

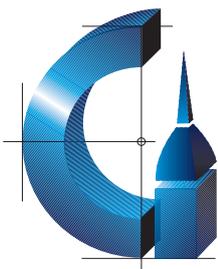
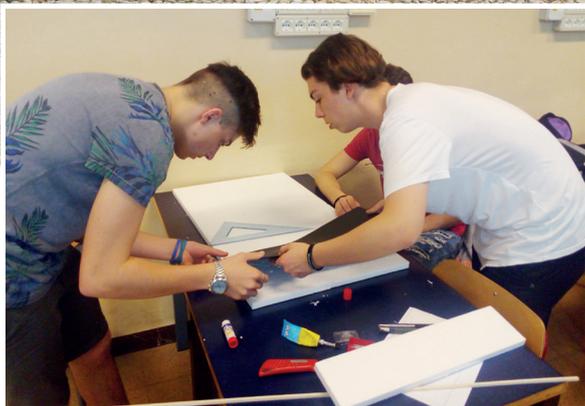
magazine

il geometra

Periodico di informazione, cultura,
aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N. 5



Tutti i volti della topografia
Costruire Insieme
Riunioni di Zona
I Geometri e lo sport

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

ILARIO TESIO

Consigliere responsabile

PAOLO CUSELLI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

SIMONA AIMINO, STEFANO ARMELLINO, DEVID BARALE, FRANCESCO CASTALDO, MAURO DALPASSO, LUCA ROSA CLOT, PIERO ROSTAGNO, STUDIO OSELLA, MASSIMO PIZZA, PAOLO VIARENGO

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948
Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviare uno studio professionale rappresenta una delle prime sfide che ciascun professionista si trova ad affrontare, al termine del percorso di studi, per dare inizio alla propria carriera lavorativa.

Ma se la maggioranza degli studi professionali, in Italia, lavora ancora in forma individuale, con un titolare e pochi collaboratori, di fronte alla crescente tendenza verso l'evoluzione, soprattutto tecnologica, e all'ampliamento dei settori di intervento, la figura del geometra che opera come professionista singolo sembra essere progressivamente destinata a ridursi di numero o, comunque, a coprire segmenti minori di mercato.

Informazione, aggiornamento, conoscenza e specializzazione si confermano, com'è noto, elementi sempre più fondamentali per essere competitivi nel contesto economico attuale e per offrire una molteplicità di servizi e rispondere alle esigenze della clientela, che chiede risposte sempre più efficienti al proprio professionista.

Tuttavia, più è ampia la gamma dei servizi professionali offerti dallo studio e maggiori saranno le problematiche che il professionista si troverà ad affrontare da solo.

Certamente, l'aggregazione di vari specialisti, da contrapporsi allo studio professionale tradizionale, costituito da un professionista singolo, rappresenta, sempre più, un utile strumento per rispondere alle crescenti esigenze della committenza e per fornire una risposta adeguata ed aggiornata al quadro normativo e tecnologico, in continua evoluzione.

I costanti cambiamenti normativi e tecnologici portano inevitabilmente a riflettere sulle possibili forme organizzative che meglio coniughino flessibilità della struttura, organizzazione e qualità dei servizi professionali senza dimenticare che, anche l'attuale sistema legislativo, mette a disposizione strumenti efficaci per realizzare l'aggregazione professionale dallo studio associato, alla creazione della Società tra Professionisti.

Consentire anche ai piccoli studi di partecipare agli appalti pubblici e ai bandi di maggiore rilevanza, a cui da soli non sarebbe possibile puntare; sperimentare nuove tecnologie attraverso il connubio di esperienze e competenze professionali specializzate; attuare economie di scala e, dunque, di ridurre i costi; affiancare ai professionisti affermati, già in grado di rispondere alle esigenze della clientela, i giovani, da far crescere professionalmente all'interno dello studio, per ottenere un ambiente formato da professionisti in possesso di "skills" uniche e diversificate, sono solo alcuni dei vantaggi offerti dall'aggregazione professionale.

Se i network professionali sono oggi facilitati dagli strumenti offerti da Internet: dai social network, a skype, al lavoro in cloud, grande importanza mantiene la partecipazione a momenti di incontro che consentano di favorire la conoscenza e la creazione di reti tra professionisti.

Anche la partecipazione attiva alla vita del Collegio può essere un utile strumento per raggiungere tale risultato.

Operando nell'organizzazione di convegni, seminari, promuovendo le attività dei Settori, dei gruppi di lavoro o gli eventi dal carattere più "ludico", dalle Riunioni di Zona alle competizioni sportive, anche a livello istituzionale, si favoriscono momenti di incontro, confronto e comunicazione tra Colleghi.

Si tratta non soltanto di momenti di svago, ma anche e soprattutto di importanti occasioni per instaurare e sviluppare relazioni più solide, capaci di rendere efficace lo svolgimento del lavoro, anche in diverse località geografiche, dalla semplice collaborazione a distanza, con funzione di base di appoggio in altre città dello studio, al presentarsi sotto un unico brand anche se dislocati in aree lontane.



Tutti i volti della topografia - Droni in volo sopra Dubai, pag. 12



Costruire insieme: un'esperienza di collaborazione nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro, pag. 24



Riunioni di Zona, pag. 35



Una giornata per noi, pag. 47

Editoriale

pag. 1

Argomenti legislativi

Novità in materia di fatturazione elettronica pag. 3
Studio Osella Dottori Commercialisti

Consiglio Nazionale

Approvati i nuovi Standard di qualità per i Geometri pag. 9

Professione

Tutti i volti della topografia - Droni in volo sopra Dubai pag. 12
Luca Rosa Clot

La qualificazione urbanistica dei terreni: effetti sulle imposte indirette pag. 18

Tribù Office: la consulenza estimativa in ambito giudiziario pag. 20
Massimo Pizza

Osservazioni su alcune norme dei Regolamenti Edilizi Comunali pag. 22
Stefano Armellino

Costruire Insieme: un'esperienza di collaborazione nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro pag. 24
Francesco Castaldo

Sentenze in breve per la professione pag. 26

Convegni

Convegni in breve pag. 31

Atti del Collegio

Riunioni di Zona pag. 35
Piero Rostagno
Simona Aimino
Devid Barale

VII Edizione Torneo di Tennis pag. 44
Paolo Viarengo

...Una giornata per noi... pag. 47
Mauro Dalpasso

Novità in materia di fatturazione elettronica

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

- **Art. 1, commi da 909 a 927, Legge n. 205/2017**
- **Provvedimenti Agenzia Entrate 4.4.2018 e 30.4.2018**
- **Circolari Agenzia Entrate 30.4.2018, n. 8/E e 2.7.2018, n. 13/E**

Come noto, la L. 27.12.2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) ha previsto, con decorrenza dall'1.1.2019, l'obbligo di fatturazione elettronica per la generalità delle operazioni effettuate nei confronti di soggetti passivi IVA, nonché nei confronti di privati consumatori.

Attualmente, infatti, l'obbligo di emettere la fattura in formato elettronico è previsto esclusivamente per le operazioni effettuate nei confronti della Pubblica amministrazione, e per le operazioni dei subappaltatori della filiera dei contratti con la Pubblica amministrazione.

In attuazione del nuovo obbligo, le regole di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche sono state definite con il provv. Agenzia delle Entrate 30.4.2018 n. 89757, che ha approvato le relative specifiche tecniche.

1. AMBITO APPLICATIVO

A partire dall'1.1.2019, devono

essere documentate mediante fattura elettronica, a norma dell'art. 1 co. 3 del DLgs. 127/2015, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti ovvero identificati ai fini IVA in Italia. Sono dunque compresi nell'ambito di applicazione del nuovo obbligo anche:

- le stabili organizzazioni in Italia di soggetti esteri;
- i soggetti esteri identificati ai fini IVA in Italia direttamente, ai sensi dell'art. 35-ter del DPR 633/72, ovvero mediante rappresentante fiscale, ai sensi dell'art. 17 co. 3 del DPR 633/72.

L'obbligo riguarda sia le operazioni effettuate verso soggetti passivi IVA, sia le operazioni effettuate nei confronti di privati consumatori (ove soggette all'obbligo di fatturazione ex art. 21 del DPR 633/72).

Operazioni con l'estero

Restano escluse dall'obbligo in ar-

gomento le operazioni effettuate da o nei confronti di soggetti esteri, ossia verso soggetti non residenti, non stabiliti e non identificati ai fini IVA in Italia.

Tali operazioni potranno continuare ad essere documentate, alternativamente, mediante fattura cartacea o elettronica e, nella generalità dei casi, saranno oggetto della nuova comunicazione mensile delle operazioni transfrontaliere, introdotta con decorrenza dal 2019 dalla stessa legge di bilancio 2018 (art. 1 co. 909 della L. 205/2017).

Contribuenti "minimi" e "forfetari"

Sono espressamente esonerati dall'obbligo di fatturazione elettronica i soggetti passivi IVA che si avvalgono:

- del regime di vantaggio ex art. 27 del DL 98/2011;
- del regime forfetario ex art. 1 co. 54-89 della L. 190/2014.

Subappalti pubblici

Ai sensi dell'art. 1 co. 917 della L. 205/2017, l'obbligo di emettere fattura in formato elettronico ai sensi del DLgs. 127/2015 è entrata in vigore in via anticipata, dall'1.7.2018, per le operazioni effettuate da subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese nell'ambito di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture stipulati con Pubbliche amministrazioni, esclusivamente per i rap-

porti “diretti” tra il soggetto titolare del contratto di appalto e i soggetti di cui questi si avvale per la relativa esecuzione, con esclusione dei rapporti intercorrenti tra questi ultimi e soggetti terzi.

Resta fermo l’obbligo di fatturazione elettronica per le operazioni effettuate dal soggetto titolare del contratto di appalto nei confronti della Pubblica amministrazione appaltante, già previsto in forza del DM 3.4.2013 n. 55.

Inoltre, le fatture elettroniche emesse dai subappaltatori e subcontraenti in forza del nuovo obbligo dovranno riportare lo stesso Codice Identificativo di Gara (CIG) e lo stesso Codice Unitario di Progetto (CUP) riportati nelle fatture emesse dall’impresa capofila nei confronti dell’Amministrazione pubblica.

Cessioni di carburanti

Per quanto riguarda le cessioni di benzina e gasolio utilizzati come carburanti per motori, effettuate nei confronti di soggetti passivi IVA, in relazione alle quali l’obbligo della fatturazione elettronica era previsto in via anticipata dall’1.7.2018, con il DL n. 79/2018, pubblicato sulla G.U. 28.6.2018, n. 148, il Legislatore ha disposto la proroga del termine dell’1.7.2018 all’1.1.2019 con esclusivo riferimento alle “cessioni di carburante per autotrazione presso gli impianti stradali di distribuzione” (si veda nostra circolare del 2/07/2018).

2. DEFINIZIONE DI “FATTURA ELETTRONICA”

Il provv. Agenzia delle Entrate 30.4.2018 n. 89757 definisce la “fattura elettronica” come un documento informatico:

- emesso in formato strutturato XML (eXtensible Markup Language);
- conforme alle specifiche tecniche approvate dallo stesso provvedimento;

- trasmesso per via telematica al Sistema di Interscambio (SdI);
- recapitato dal SdI al soggetto ricevente.

Il file della fattura non deve contenere macroistruzioni o codici eseguibili tali da attivare funzionalità che possano modificare gli atti, i fatti o i dati nello stesso rappresentati.

In mancanza di tali requisiti, la fattura si considera non emessa.

3. CONTENUTO DELLA FATTURA ELETTRONICA

In base a quanto disposto dal provv. Agenzia delle Entrate 30.4.2018 n. 89757, la fattura elettronica riporta:

- gli elementi obbligatori di cui all’art. 21 o 21-bis del DPR 633/72 (a seconda che si tratti di una fattura ordinaria o semplificata), in quanto elementi fiscalmente rilevanti;
- le informazioni obbligatorie indicate nelle specifiche tecniche allegata allo stesso provvedimento;
- eventuali informazioni facoltative, previste dalle stesse specifiche tecniche, volte ad agevolare la gestione digitalizzata dei flussi di fatturazione.

Fatture elettroniche verso la pubblica amministrazione

Il provv. 30.4.2018 n. 89757 disciplina le regole di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche ai fini del nuovo obbligo di cui al DLgs. 127/2015. Per le fatture emesse nei confronti della Pubblica amministrazione, dunque, continuano ad applicarsi le regole di cui al DM 3.4.2013 n. 55.

Note di variazione e autofatture

Le regole tecniche individuate per l’emissione e la trasmissione delle fatture elettroniche valgono anche per le note di variazione emesse ai sensi dell’art. 26 del DPR 633/72 e per le autofatture emesse ai sensi dell’art. 6 co. 8 del DLgs. 471/97.

In tal caso, occorrerà indicare nel

file della fattura la specifica tipologia di documento (“nota di credito” o “nota di debito”, ovvero “autofattura”).

Si precisa che le richieste di variazioni avanzate dal cessionario o committente nei confronti del cedente o prestatore non sono gestite tramite il SdI.

Dati obbligatori ai fini fiscali

Ai sensi dell’art. 21 del DPR 633/72, la fattura ordinaria deve contenere i seguenti dati:

- data di emissione del documento;
- numero progressivo del documento;
- dati del cedente o prestatore (ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome in caso di persona fisica, residenza o domicilio, numero di partita IVA, ed eventualmente i dati del rappresentante fiscale o della stabile organizzazione in Italia);
- dati del cessionario o committente (ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome in caso di persona fisica, residenza o domicilio del soggetto, numero di partita IVA o codice fiscale, ed eventualmente i dati del rappresentante fiscale o della stabile organizzazione in Italia);
- natura, qualità e quantità dei beni e servizi oggetto dell’operazione;
- corrispettivo e altri dati necessari alla determinazione della base imponibile;
- aliquota IVA;
- ammontare imponibile;
- ammontare dell’imposta;
- le specifiche indicazioni previste in caso di cessione intracomunitaria di mezzi di trasporto nuovi;
- eventuale indicazione che la fattura è emessa da un terzo per conto del cedente o prestatore.

In caso di fattura semplificata, emessa ai sensi dell’art. 21-bis del DPR 633/72, è sufficiente che fra i dati del cessionario o committente sia indicata la partita IVA ovvero il codice fiscale di quest’ultimo.

Dati obbligatori per la trasmissione sul Sistema di Interscambio

All'interno del file fattura è necessario riportare le ulteriori informazioni obbligatorie previste dalle specifiche tecniche allegate al provv. Agenzia delle Entrate 30.4.2018 n. 89757, ancorché non previste dagli artt. 21 e 21-bis del DPR 633/72. Fra queste si menzionano, a titolo esemplificativo, le informazioni riguardanti:

- il tipo di documento emesso (distinguendo tra fattura, parcella, autofattura, acconto o anticipo su fattura o parcella, nota di credito o nota di debito);
- il regime fiscale applicato dal cedente o prestatore (es. regime ordinario, regime forfetario, regime dell'editoria, IVA per cassa, ecc.);
- l'eventuale applicazione della ritenuta, dell'imposta di bollo e della cassa previdenziale;
- i dati del documento di trasporto emesso in caso di fatturazione differita;
- la natura dell'operazione ove l'imposta non sia indicata in fattura (operazione esclusa, esente, non imponibile, ecc.);
- l'identificativo fiscale del soggetto trasmittente;
- il numero progressivo attribuito dal soggetto trasmittente al file per l'invio al Sistema di Interscambio.

Dati facoltativi

Per consentire una più agevole gestione digitalizzata dei flussi attivi e passivi di fatturazione, il tracciato della fattura elettronica approvata con il provv. Agenzia delle Entrate 30.4.2018 n. 89757 permette l'indicazione di ulteriori dati facoltativi, come i dati relativi alla tipologia di beni e servizi ceduti ovvero funzionali alle esigenze informative proprie dei rapporti tra fornitore e cliente.

È infatti possibile indicare, ad esempio:

- i dati relativi all'ordine di acquisto;

- i dati relativi al trasporto dei beni;
- i dati per il pagamento.

4. PREDISPOSIZIONE DELLA FATTURA

Per la predisposizione della fattura elettronica è possibile ricorrere ai software gestionali purché compatibili con le specifiche tecniche allegate al provv. 30.4.2018 n. 89757.

Al fine di agevolare gli operatori nella predisposizione del file fattura in formato XML, l'Agenzia delle Entrate sta mettendo a disposizione alcuni servizi.

In particolare, la fattura potrà essere predisposta mediante:

- una procedura web disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate (accessibile con le credenziali Entratel/Fisconline, Carta Nazionale Servizi e SPID);
- un'applicazione per dispositivi mobili (accessibile mediante le credenziali Entratel/Fisconline);
- un software specifico rilasciato dall'Agenzia delle Entrate e installabile su PC.

5. TRASMISSIONE DELLA FATTURA ELETTRONICA

La fattura elettronica deve essere trasmessa e ricevuta mediante il Sistema di Interscambio (SdI). Ciò significa che:

- il soggetto trasmittente invia il documento elettronico al SdI mediante appositi canali;
- il SdI recapita la fattura al destinatario, il quale può riceverla dotandosi a sua volta di un apposito canale di ricezione, ovvero acquisendola su un'apposita area autenticata del sito dell'Agenzia delle Entrate laddove non abbia attivato altro canale di ricezione.

È ammessa la trasmissione sia di fatture singole, sia di un lotto di più fatture.

Soggetto trasmittente

La fattura elettronica è trasmessa al Sistema di Interscambio:

- dal soggetto obbligato a emetterla ai sensi dell'art. 21 del DPR 633/72;
- da un intermediario che agisce per conto del soggetto obbligato all'emissione e che può essere anche un soggetto diverso dagli intermediari abilitati individuati dall'art. 3 del DPR 322/98.

In quest'ultimo caso occorre indicare nella fattura i dati del soggetto incaricato.

Resta ferma, in ogni caso, la responsabilità del soggetto passivo.

Modalità di trasmissione

La fattura elettronica può essere trasmessa al SdI utilizzando:

- i servizi informatici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (procedura web e "app" utilizzabili anche per la predisposizione del file fattura);
- la posta elettronica certificata (PEC);
- gli specifici canali di colloquio con il Sistema di Interscambio, ossia:
 - un sistema di cooperazione applicativa su rete Internet con servizio esposto tramite modello web service;
 - un sistema di trasmissione dati tra terminali remoti basato su protocollo FTP.

L'attivazione di questi ultimi canali risulta più onerosa rispetto all'attivazione degli altri strumenti menzionati e implica un preventivo processo di accreditamento al Sistema di Interscambio per impostare le regole tecniche di colloquio tra l'infrastruttura informatica del soggetto trasmittente e il SdI (si veda il sito www.fatturapa.gov.it).

Al termine del processo di accreditamento, che può richiedere anche alcuni mesi di tempo, viene rilasciato il codice destinatario (ossia un codice di 7 cifre) associato al canale telematico attivato.

Termini di trasmissione

Ai sensi dell'art. 21 del DPR 633/72, la fattura è emessa al momento di effettuazione dell'operazione, determinato a norma dell'art. 6 del DPR 633/72, ossia in corrispondenza della consegna o spedizione dei beni ovvero del pagamento del corrispettivo (fatte salve le ipotesi di fatturazione differita ex art. 21 co. 4 del DPR 633/72).

Conformemente a tale disposizione, ai fini del nuovo obbligo di cui all'art. 1 co. 3 del DLgs. 127/2015, la fattura deve essere trasmessa al Sistema di Interscambio al momento di effettuazione dell'operazione (cfr. risposte Agenzia delle Entrate al Videoforum organizzato dalla stampa specializzata in data 24.5.2018).

Se la fattura non è scartata dal SdI, essa si considera emessa e la data di emissione cui fare riferimento ai fini dell'individuazione del termine di esigibilità dell'imposta è la data riportata sulla fattura (prov. Agenzia delle Entrate 30.4.2018 n. 89757).

Controlli del Sistema di Interscambio (SdI)

Per ogni fattura elettronica o lotto di fatture ricevuti, il SdI effettua specifici controlli riguardanti ad esempio:

- le dimensioni del file;
- la compilazione dei campi obbligatori della fattura (come la valorizzazione del campo "partita IVA" o "codice fiscale" fra i dati del cessionario o committente o la presenza del numero progressivo della fattura);
- la validità di alcuni dati (viene verificata, ad esempio, la validità della partita IVA indicata, verificandone la presenza nella banca dati dell'Anagrafe tributaria, sempre che si tratti di una partita IVA italiana);
- la coerenza dei dati riportati (come la coerenza tra i dati relativi alla base imponibile, all'imposta, all'aliquota e alla natura dell'operazione).

Firma digitale

Sebbene l'apposizione della firma digitale sulla fattura non sia obbligatoria, il soggetto passivo IVA potrebbe ritenerla opportuna al fine di garantire l'autenticità del documento. Tuttavia, se essa risulta presente, il SdI effettua il controllo sulla validità del relativo certificato e, in caso di esito negativo, il file viene scartato.

Ricevuta di consegna

Se i controlli hanno esito positivo e la fattura viene correttamente recapitata o messa a disposizione, viene rilasciata, entro 5 giorni, una ricevuta di consegna, contenente anche la data di ricezione da parte del destinatario.

Se i controlli hanno esito positivo ma, per cause tecniche, la fattura non è recapitata all'indirizzo telematico indicato sul documento, viene rilasciata una ricevuta che attesta l'impossibilità del recapito. Tuttavia, come verrà illustrato nei successivi paragrafi, anche in questo caso la fattura si intende emessa ed è resa disponibile al cessionario o committente.

Le ricevute sono inviate sul canale telematico attraverso cui il SdI ha ricevuto il file.

Scarto della fattura

Se i controlli hanno esito negativo viene inviata, entro 5 giorni dalla trasmissione, una ricevuta di scarto sul canale telematico attraverso cui il SdI ha ricevuto il file.

In tal caso, la fattura si considera non emessa.

Tuttavia, secondo quanto chiarito nel corso del Videoforum del 24.5.2018, a seguito dello scarto il soggetto ha 5 giorni di tempo per inviare al SdI la fattura elettronica corretta senza incorrere nella violazione dell'art. 6 del DPR 633/72, posto che la data di trasmissione è nota al SdI.

Se la fattura risulta scartata e non è stato effettuato alcun invio corret-

tivo, la stessa si intende non emessa. Pertanto, se il cedente o prestatore ha effettuato la registrazione contabile della fattura, è tenuto ad effettuare una variazione contabile valida ai soli fini interni, senza che sia necessario emettere alcuna nota di variazione sul SdI.

Il cessionario o committente, invece, potrà regolarizzare l'operazione ai sensi dell'art. 6 co. 8 lett. a) e b) del DLgs. 471/97 trasmettendo un'autofattura al SdI.

L'invio al SdI sostituisce l'obbligo, di cui all'art. 6 co. 8 lett. a) del DLgs. 471/97, di presentazione dell'autofattura in formato analogico all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente.

6. RECAPITO DELLA FATTURA

La fattura elettronica trasmessa al Sistema di Interscambio viene successivamente recapitata dal sistema medesimo al destinatario indicato sul documento. Il recapito avviene secondo modalità differenti a seconda del canale di ricezione attivato dal destinatario.

Soggetto ricevente

La fattura elettronica può essere recapitata dal Sistema di Interscambio:

- al cessionario o committente;
- a un intermediario che agisce per conto del cessionario o committente e che può essere anche un soggetto diverso dagli intermediari abilitati individuati dall'art. 3 del DPR 322/98.

Modalità di recapito

I canali utilizzabili per la trasmissione delle fatture non sono i medesimi utilizzabili per la ricezione delle stesse.

Il destinatario della fattura può ricevere il documento elettronico mediante:

- un sistema di posta elettronica certificata (PEC);
- uno degli specifici canali di collo-

quio con il Sistema di Interscambio, preventivamente accreditato, ossia:

- un sistema di cooperazione applicativa su rete Internet con servizio esposto tramite modello web service;
- un sistema di trasmissione dati tra terminali remoti basato su protocollo FTP.

Nel primo caso, se il cessionario o committente comunica l'indirizzo PEC al cedente o prestatore, questi (o il relativo intermediario) indica nel campo "codice destinatario" della fattura il codice convenzionale "0000000" e nel campo "PEC Destinatario" l'indirizzo PEC.

Nel secondo caso, se il cessionario o committente comunica il codice di 7 cifre al cedente o prestatore, questi (o il relativo intermediario) inserisce tale codice nel campo "codice destinatario" della fattura senza compilare il campo "PEC Destinatario".

Registrazione dell'indirizzo telematico

I soggetti passivi IVA possono comunicare all'Agenzia delle Entrate l'indirizzo telematico (indirizzo PEC o codice destinatario) presso il quale intendono ricevere le fatture elettroniche, registrando tale indirizzo mediante un apposito servizio che verrà reso disponibile dalla stessa Agenzia.

In caso di registrazione, le fatture saranno sempre recapitate all'indirizzo preregistrato indipendentemente dal valore indicato dal soggetto trasmittente nel campo "codice destinatario" o "PEC Destinatario" nella fattura. È fatto salvo il caso di mancato recapito per cause tecniche.

La registrazione può essere effettuata anche per il tramite di intermediari abilitati ex art. 3 co. 3 del DPR 322/98, appositamente delegati dal soggetto passivo mediante le funzionalità disponibili sul sito web dell'Agenzia delle Entrate ovvero mediante presentazione di un apposito modulo presso un qualsiasi uffici-

cio territoriale dell'Agenzia stessa.

Mancato recapito per cause tecniche

Laddove i canali di recapito sopra menzionati non siano disponibili per cause tecniche non imputabili al SdI (ad esempio, se la casella di posta elettronica certificata è piena o non attiva ovvero il canale telematico non è attivo):

- la fattura viene messa a disposizione in un'apposita area riservata al cessionario o committente del sito web dell'Agenzia delle Entrate;
- il SdI comunica tale informazione al soggetto trasmittente;
- il cedente o prestatore dà comunicazione tempestiva della disponibilità della fattura al cessionario o committente (anche mediante la consegna di una copia informatica o analogica del documento);
- il SdI mette a disposizione del cedente o prestatore un duplicato informatico della fattura elettronica nell'area riservata a quest'ultimo.

Al momento in cui il cessionario o committente prende visione della fattura nell'area autenticata, il SdI ne dà comunicazione al soggetto trasmittente.

La fattura viene resa disponibile con le medesime modalità anche nell'ipotesi in cui il cessionario o committente, pur avendo attivato un canale telematico di ricezione, non ha comunicato il relativo indirizzo al soggetto trasmittente.

Fatture verso privati consumatori

Se la fattura viene emessa nei confronti di privati consumatori, ossia nei confronti di soggetti che non hanno attivato né una PEC, né uno degli altri canali telematici per la ricezione delle fatture, il campo "codice destinatario" viene valorizzato con il codice convenzionale "0000000" e fra i dati del cessionario o committente non è riportato un numero di partita IVA, ma esclusivamente il codice fiscale del destinatario.

Il SdI, di conseguenza, mette a di-

sposizione:

- la fattura elettronica sul sito web dell'Agenzia delle Entrate, nell'area riservata al soggetto ricevente;
- un duplicato informatico della fattura elettronica nell'area riservata del cedente o prestatore.

In caso di operazioni verso privati consumatori sussiste comunque l'obbligo, per il cedente o prestatore, di consegnare direttamente al cliente finale una copia informatica o analogica della fattura, anche se quest'ultimo può rinunciarvi.

Contestualmente, il cedente o prestatore comunica che il documento elettronico è messo a disposizione dal SdI nell'area riservata.

Fatture verso soggetti in regime di vantaggio o in regime forfetario

Se la fattura viene emessa nei confronti di soggetti passivi IVA che si avvalgono:

- del regime di vantaggio ex DL 98/2011,
- o del regime forfetario ex L. 190/2014,
- o del regime speciale di esonero per i produttori agricoli di cui all'art. 34 co. 6 del DPR 633/72, le modalità di messa a disposizione del documento sono analoghe a quelle previste per le operazioni effettuate nei confronti di privati consumatori.

Anche in tal caso, il campo "codice destinatario" viene valorizzato con il codice convenzionale "0000000" e il SdI mette a disposizione:

- la fattura elettronica sul sito web dell'Agenzia delle Entrate, nell'area riservata al cessionario o committente;
- un duplicato informatico della fattura elettronica nell'area riservata del cedente o prestatore.

Il cedente o prestatore è tenuto a comunicare al cessionario o committente che l'originale della fattura elettronica è disponibile nell'apposita area riservata del sito web dell'Agenzia delle Entrate, anche mediante la consegna di una copia informatica o analogica della fattura.

Fatture nei confronti di soggetti esteri

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che le fatture emesse verso soggetti non residenti, non stabiliti e non identificati ai fini IVA in Italia, ancorché non soggette all'obbligo di cui all'art. 1 co. 3 del DLgs. 127/2015, possono essere inviate al SdI. In tal caso, il campo "codice destinatario" della fattura viene valorizzato con il codice "XXXXXXXX".

I dati delle fatture così "trasformate" si intenderanno già acquisiti dall'Agenzia delle Entrate ai fini della comunicazione delle operazioni transfrontaliere introdotta dalla legge di bilancio 2018.

Non è ammessa, invece, la trasmissione al SdI delle fatture ricevute da soggetti esteri, per cui queste ultime dovranno comunque essere oggetto della suddetta comunicazione (cfr. risposte Agenzia delle Entrate fornite in occasione del Videoforum del 24.5.2018).

7. MOMENTO DI RICEZIONE DELLA FATTURA

La determinazione del momento di ricezione della fattura elettronica varia a seconda della tipologia di destinatario e delle modalità di recapito.

La data di ricezione coincide con:

- la data attestata dai canali telematici utilizzati per la ricezione (PEC o canali di colloquio con il SdI);
- la data di presa visione del documento elettronico nell'area riservata del sito web dell'Agenzia delle Entrate, se:
 - il soggetto ricevente non ha attivato alcun canale telematico per la ricezione;
 - il soggetto ricevente ha attivato uno dei canali di ricezione ma il recapito sullo stesso canale non è stato possibile per cause tecniche;
- la data di messa a disposizione del documento nell'area riservata del

sito web dell'Agenzia delle Entrate, se il destinatario è un privato consumatore, un soggetto che si avvale del regime di vantaggio o del regime forfetario, ovvero un produttore agricolo in regime di es-onerato ex art. 34 co. 6 del DPR 633/72.

A partire da tale data decorrono, per i soggetti passivi IVA, i termini per l'esercizio della detrazione (provv. 30.4.2018 n. 89757).

8. SERVIZI WEB AGENZIA ENTRATE PER LA GESTIONE DELLA FATTURA ELETTRONICA

L'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione degli operatori alcuni servizi web per agevolare la gestione del processo di fatturazione elettronica.

Come anticipato, verranno resi disponibili i seguenti servizi:

- un software installabile su PC per la predisposizione del file fattura;
- una procedura web e una "app" per dispositivi mobili ai fini della predisposizione e trasmissione dei file fattura;
- un servizio per la registrazione del canale e dell'indirizzo telematico scelti per la ricezione delle fatture elettroniche.

A questi si aggiungono:

- un servizio web per generare un QR-Code contenente i dati di fatturazione e l'indirizzo telematico del cessionario o committente, nonché un'applicazione mobile (per ambienti IOS e Android) per la lettura del QR-Code e l'acquisizione automatica dei dati necessari all'emissione della fattura;
- un servizio per la ricerca, la consultazione e l'acquisizione delle fatture transitate sul SdI all'interno di un'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate (le fatture saranno disponibili fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di ricezione da parte del SdI);

- altri servizi web informativi, di assistenza e sperimentazione del processo di fatturazione elettronica.

9. CONSULTAZIONE DELLE FATTURE

L'Agenzia delle Entrate renderà disponibile un servizio di ricerca, consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche emesse e ricevute attraverso il SdI all'interno di un'area riservata del proprio sito.

Le fatture e i relativi duplicati informatici saranno disponibili fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di ricezione da parte del SdI e accessibili (mediante le credenziali Entratel/Fisconline, Carta Nazionale Servizi e SPID) da parte dei soggetti passivi IVA ovvero degli intermediari abilitati ex art. 3 co. 3 del DPR 322/98, appositamente delegati dai soggetti passivi.

10. CONSERVAZIONE DELLE FATTURE

Le fatture elettroniche devono essere conservate in modalità elettronica ai sensi dell'art. 39 del DPR 633/72.

In attuazione dell'art. 1 co. 6-bis del DLgs. 127/2015, i soggetti passivi IVA potranno usufruire di un servizio di conservazione elettronica delle fatture (conforme al DPCM 3.12.2013), previa adesione ad un apposito accordo di servizio pubblicato nell'area riservata del sito web dell'Agenzia delle Entrate.

Il servizio sarà utilizzabile:

- dai soggetti passivi IVA residenti, stabiliti o identificati ai fini IVA in Italia;
- dai relativi intermediari appositamente delegati, anche diversi da quelli di cui all'art. 3 co. 3 del DPR 322/98.

Il servizio garantisce la conservazione elettronica, ai sensi del DM 17.6.2014, per le fatture e le note di variazione emesse e ricevute attraverso il SdI.

Approvati i nuovi Standard di qualità per i Geometri

Nell'ultima riunione del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati sono stati approvati gli "Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei Geometri", precedentemente revisionati da CNGeGL con la collaborazione metodologica di UNI.

L'aggiornamento degli Standard di qualità UNI, l'esclusivo sistema che disciplina l'operato della libera professione di Geometra, ribadisce la valenza scientifica e l'importanza etica di una scelta intrapresa finora unicamente dalla Categoria dei geometri: definire con precisione l'iter delle singole prestazioni professionali degli iscritti.

Approvata al termine del consueto iter, l'edizione 2018 degli Standard

di Qualità intende perseguire la tutela del prezioso profilo di una figura tecnica che, con la propria competenza metodologica, riesce a intervenire interdisciplinariamente nella ottimale definizione dei principali processi produttivi. In tale ottica, l'insieme dei criteri in base ai quali svolgere la propria attività professionale, è stato sottoposto a una revisione doverosa, finalizzata sia all'assegnazione di una maggiore competitività alla professionalità dei Geometri, sia a una maggiore trasparenza verso la Committenza e la Collettività.

Da evidenziare l'attento operato che ha generato il nuovo impianto degli "Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei Geometri".

Le diverse specifiche definiscono nuovamente l'iter di cui si compone una prestazione tecnica, comprendendo e sottolineando i requisiti di conoscenza, abilità, competenza e capacità relativi alla figura del Geometra.

Un imprescindibile asset a cui si unisce altresì il perentorio mantenimento del loro livello da parte dell'iscritto, tenuto alla formazione professionale continua obbligatoria.

Le specifiche, suddivise nelle tre aree "Estimo e attività peritale" - "Edilizia, urbanistica e ambiente" - "Geomatica e attività catastale", sono consultabili nelle pagine denominate "La professione", all'interno del sito CNG.IT, nella sezione dedicata agli standard di qualità.

LA NUOVA DIMENSIONE DEL GEOMETRA

In un'intervista sul quotidiano economico-finanziario ItaliaOggi, il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli ha analizzato l'evoluzione della figura del Geometra, da sempre protagonista del territorio, che nel Terzo Millennio si inserisce in un'economia circolare valorizzando ancora una volta le sue competenze

Da misuratore della terra a protagonista della sostenibilità ambientale. È la sintesi del processo di cambiamento che ha caratterizzato la figura del Geometra e, più in generale, il suo contesto di riferimento, sempre più basato negli ultimi anni su una riqualificazione edilizia ed energetica che potesse rispondere alle esigenze della collettività e della Committenza, in materia di qualità ambientale, salubrità e sicurezza.

Le competenze della Categoria - secondo il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli - rappresentano il "passaporto" per l'evoluzione professionale, secondo cui oggi il Geometra è riconosciuto come un attore fondamentale per la crescita e la difesa dell'ambiente, la diffusione della cultura ecologica e la salvaguardia del Pianeta, a garanzia delle future generazioni.

STABILIMENTI BALNEARI, IN ARRIVO LA NORMA UNI PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DI MERCATO

Il migliore procedimento tecnico per eseguire una valutazione corretta e trasparente degli stabilimenti balneari è l'obiettivo raggiunto con l'annunciata pubblicazione di una prossima norma UNI dedicata all'argomento.

Conclusa come di consueto la fase di pubblica consultazione e successivo recepimento delle integrazioni, alla redazione dell'imminente documento tecnico finale, nonché a tutte le fasi iniziali di studio e analisi dell'impianto procedurale, ha partecipato fattivamente il Consiglio



Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati nella persona del Vice Presidente Antonio Benvenuti, esperto della materia per la Categoria.

I lavori sono stati coordinati dal Presidente CIPAG Diego Buono.

“Come fare bene le cose, garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe”?

E' la domanda solitamente utilizzata, in particolare proprio dall'Ente Italiano riconosciuto per la formazione, per spiegare cos'è una norma UNI e come la sua applicazione possa rappresentare una risposta concreta per il mercato di riferimento.

Con ogni probabilità, si sono imbattuti in un quesito analogo anche

CATASTO, IMBULLONATI: GEOMETRI ANCORA SUL GRADINO PIÙ ALTO DEL PODIO

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso i dati relativi alla distribuzione nazionale dei documenti DOCFA imbullonati ripartita in base all'ordine professionale e riferiti al 2016: geometri al 71%, seguiti a distanza da ingegneri (16%) e architetti (9%).

“Una misura destinata ad avere un impatto diretto sulla Categoria e a trasformarsi in nuove opportunità di lavoro”: il commento del Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli, rilasciato all'indomani dell'introduzione, con la Legge di Stabilità 2016, della procedura di determinazione della rendita catastale degli imbullonati (gli immobili censiti nei gruppi catastali D/E), trova conferma nei dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, che registrano il netto primato della Categoria tra i professionisti abilitati alla presentazione degli atti di aggiornamento.

Su un totale di 30.112 pratiche di accatastamento i geometri professionisti ne hanno assolto ben 21.405 (pari al 71%), generando un valore indicativo di oltre 15 milioni di euro di fatturato.

A seguire ingegneri (4.791 pratiche, pari al 16%), architetti (2.753 pratiche, pari al 9%), periti agrari (609 pratiche, pari al 2%), dottori agronomi e forestali (284 pratiche, pari allo 0,9%), periti edili (270 pratiche, pari allo 0,89%).

L'ampiezza della platea coinvolta dagli effetti fiscali della normativa (gli immobili assoggettati sono circa un milione, presenti nelle zone industriali e artigianali del Paese) ha spinto il CNGeGL a mettere in campo precise misure di stimolo sin dalle primissime fasi della sua introduzione, a beneficio di tutti gli Iscritti: dalle giornate formative con gli esperti dell'Agenzia delle Entrate alla realizzazione del video informativo “Imbullonati? Non più IMU”.

Più in generale, l'azione del CNGeGL è riconducibile all'impegno assunto nel quinquennio 2013-2018 a consolidare il ruolo della Categoria quale interlocutore tra i più autorevoli in ambito catastale.

Un ambito profondamente modificato dall'evoluzione digitale dell'ultimo decennio, che ha favorito lo sviluppo di servizi innovativi per la semplificazione degli adempimenti e l'ottimizzazione del processo di controllo e gestione del territorio.

Tutti progetti ad elevato tasso di innovazione, che accolgono non pochi contributi dei geometri.

gli esercenti degli stabilimenti balneari, prima che venisse composto un gruppo di lavoro dedicato sotto l'egida dell'UNI – Ente Italiano per la normazione, che ha tracciato il percorso tecnico ideale per coniugare gli innumerevoli aspetti da dirimere, al fine poter eseguire una puntuale valutazione sia dell'immobile, sia delle attività commerciali correlate.

Nella redazione dell'articolato hanno lavorato intensamente per alcuni mesi le associazioni degli esercenti come la CNA Balneatori, la Confesercenti Emilia Romagna, la SIB Confcommercio, che nella Categoria dei Geometri liberi professionisti hanno trovato l'interlocutore tecnico ideale, in considerazione della specifica vocazione e competenza nella pratica valutativa degli immobili. Alle riunioni hanno preso parte anche tutti gli stakeholders del settore compreso l'Agenzia delle Entrate e, in occasione della fase di pubblica consultazione, nuovi spunti costruttivi sono stati messi a disposizione anche dall'Agenzia del Demanio, strettamente coinvolta quale organo pubblico che amministra (in parte) la materia oggetto dello studio.

E' stato intrapreso un percorso professionale davvero interessante – ha spiegato il Vice Presidente del CNGeGL Antonio Benvenuti – che ha portato alla definizione di aspetti molto difficili e complessi che finora non erano stati presi in considerazione insieme.

Posso anticipare – aggiunge – che la valutazione riguarda un 'bene speciale' perché il fabbricato è strumentale all'esercizio commerciale e viceversa.

Un contesto normativo e tecnico questo, reso ancor più ampio e particolare, dalla necessità dello Stato che si inserisce in tali passaggi quando rinnova le concessioni d'uso sul suo patrimonio. In considerazione del vasto ambito di riflesso, le metodiche che sono state introdotte sono conformi agli standard internazionali.

INCONTRO AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI PER LA RETE PROFESSIONI TECNICHE

Una delegazione dell'organizzazione dei professionisti tecnici italiani ha incontrato il Direttore Generale della DGAAP del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Architetto Federica Galloni e il Capo Segreteria Tecnica, Annalisa Bottoni.

Il confronto si è esteso su diversi temi, tra cui la rigenerazione urbana e la qualità delle costruzioni. All'incontro, fra gli altri, ha partecipato anche il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli.

Tra i diversi temi affrontati, i beni vincolabili. Su questo punto, la Rete Professioni Tecniche ha chiesto al Ministero di attuare procedure più veloci per verificare se un edificio è assoggettabile o meno a un vincolo, dopo aver appreso che il dicastero sta lavorando alla realizzazione di linee guida per gli interventi in aree vincolate.

Inoltre, in considerazione della carenza di figure tecniche nella pubblica amministrazione, più volte sottolineata da RPT, il Ministero ha confermato che procederà quanto prima all'assunzione di un numero notevole di professionisti tecnici.

Oggetto dell'incontro è stato anche il piano di rigenerazione urbana con l'elaborazione delle linee guida sulla qualità delle costruzioni. In particolare, le parti hanno convenuto sull'esigenza di realizzare un coordinamento, su questo tema, tra le professioni tecniche da una parte e Mit e Ministero dei Beni Culturali dall'altro.

I rappresentanti della Rete, infine, hanno sottolineato anche la necessità di un coordinamento tra professionisti e il Ministero delle Politiche Agricole sulla questione della tutela del paesaggio agricolo.

ACCATASTAMENTO FABBRICATI RURALI

170mila pratiche gestite direttamente dai geometri, su un totale di 220 mila: i numeri, ufficializzati dal Presidente del CNGeGL Maurizio Savoncelli, testimoniano il primato della Categoria tra i professionisti abilitati allo svolgimento dell'iter previsto per l'accatastamento dei fabbricati rurali non ancora censiti nel Catasto Fabbricati, da effettuare in regime di ravvedimento operoso.

L'azione di regolarizzazione (secondo quanto stabilito dall'art. 13, commi 14-ter e 14-quater, D.L. n. 201/2011) era stata sollecitata dall'Agenzia delle Entrate che, per il tramite degli Uffici Provinciali, a maggio dello scorso anno aveva inviato oltre un milione di lettere agli intestatari dei circa 700.000 ex fabbricati rurali, o loro porzioni, ancora censiti nel Catasto Terreni invece che nel Catasto Fabbricati, invitandoli a sanare la posizione, anche in previsione di azioni massive di controllo sul territorio.

L'intervento ha consentito ad una platea particolarmente ampia di intestatari di fabbricati rurali di risparmiare sulle sanzioni dovute per l'eventuale tardiva presentazione, oltre a fornire garanzia di correttezza delle procedure.

I risultati? Il valore indicativo del totale delle parcelle emesse dai geometri sfiora i 100 milioni di euro.

Tutti i volti della topografia

Droni in volo sopra Dubai

intervista a Luca Rosa Clot

Inseguire un sogno, quello della topografia con l'ausilio delle nuove tecnologie.

È la storia del geometra Luca Rosa Clot iscritto al Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia che racconta il suo percorso e gli obiettivi raggiunti, sempre nel solco dell'aggiornamento professionale continuo.

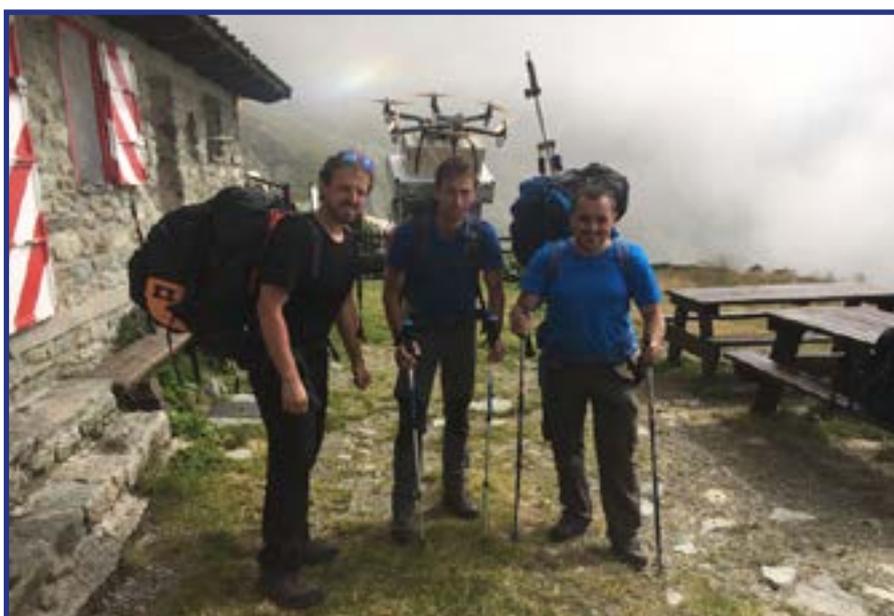
Partiamo dal principio, dal suo avvicinamento alla professione di geometra. Come è avvenuto?

“Tutto è partito da ragazzo, quando nelle estati ho iniziato a dare una mano ad uno studio di geometri del mio territorio; ricordo con emozione quel periodo, ricordo le prime esperienze di disegno sul tecnigrafo, le prime campagne di rilievo, gli insegnamenti; una vera e propria passione!

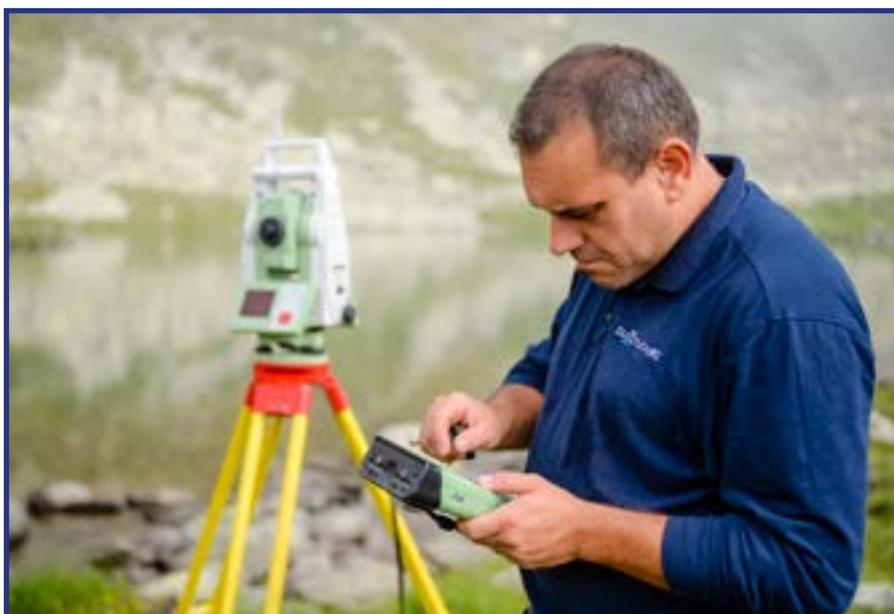
Poi nel 2001 ho aperto lo studio professionale occupandomi fin da subito di sicurezza dei cantieri: in tema di sicurezza ho avuto la possibilità di seguire nel 2002 la Pinacoteca Agnelli e nel 2004 la Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino.

Poi sono giunto al campo che mi interessava più di tutti: la topografia”. E' stato fondamentale nel 2009 l'inserimento all'interno dello studio di mio fratello Marco, anche lui geometra, appassionato di droni.

Ha parlato del campo che Le interessa di più: “La Topografia”.



Lo Staff



Luca Rosa Clot

Ci racconti nel dettaglio di cosa si occupa il suo studio.

Lo Studio Tecnico Topografico denominato "GEOSTUDIO RC" nasce nel 2001 ed opera nel campo dei rilievi geometrici ed architettonici, topografici, fotogrammetrici, aerofotogrammetrici da UAV (drone), batimetrici, scansioni laser 3D, livellazioni, monitoraggi, controlli e collaudi topografici/dimensionali, assistenza topografica di cantiere, pratiche catastali, riconfinazioni, GIS e cartografia, misure inclinometriche e servizi eseguiti con l'ausilio di SAPR (droni).

I principali settori di applicazione topografica sono: Ambiente e Territorio, Architettura, Costruzioni, Infrastrutture, Archeologia e Beni Culturali, Siti Industriali, Oil & Gas, Impianti Tecnologici e Navale.

Per lo svolgimento delle attività lo studio ha in dotazione strumentazioni e software di ultima generazione delle migliori case produttrici, periodicamente aggiornati; inoltre tutto il personale operante nello studio segue costantemente corsi e seminari di aggiornamento proposti dalle Università, Fondazioni, Ordi-



Marco Rosa Clot



Base Topografica Scambiatore Nucleare



Tracciamenti Topografici



Tracciamenti Topografici



Castello del Valentino - Rilievi Laser Scanner



Dubai (UAE) - Tracciamento Ruota Panoramica



Milano - Rilievi Laser Scanner



Modane (FR) - Monitoraggi Topografici

ni professionali ed Aziende private presenti sul territorio Nazionale ed Internazionale.

Mediante CED (centro elaborazione dati) vengono processati ed elaborati i dati acquisiti; le principali post-elaborazioni sono piante, sezioni, profili longitudinali e tra-

sversali, prospetti, ortofoto, DTM (digital terrain model), DSM (digital surface model), DEM (digital elevation model), curve di livello, nuvole di punti, contabilità, analisi e calcolo di volumi, as-built, report di analisi dei dati di monitoraggio, certificati di controllo e



**Rifugio Balma (TO) -
Elaborazioni in situ**

collaudo topografico/dimensionale, modellazioni/rendering 3D, pratiche catastali e foto/riprese/ispezioni aeree in HD.

In campo topografico quali sono stati i lavori più interessanti che ha seguito?

“Nel 2010 e per un paio di anni ho seguito uno dei cantieri più importanti del mio territorio: il Termovalorizzatore di Torino; mi sono occupato di tutte le attività di rilievo, tracciamento e monitoraggio relative alla costruzione dell'intera opera.

Dal 2012, insieme a mio fratello Marco, siamo stati i primi nella nostra zona ad avvicinarci all'attività di misurazione con fotogrammetria attraverso l'utilizzo di droni.

Abbiamo cercato quindi di incrementare uno sviluppo sia nelle metodologie di rilievo che nella strumentazione: non solo più stru-



Tracciamenti Topografici



Genova - Rilievi Topografici



Udine - Rilievi Aerofotogrammetrici e Batimetrici



Rilievo Laser Scanner Scambiatore Nucleare

mentazioni tradizionali ma tutto ciò che l'evoluzione tecnologica ci poteva fornire, questo per aumentare lo standard qualitativo offerto".

E questi droni sono volati sopra il cielo di Dubai?

“Sì ed è una delle esperienze che ricordo con maggiore soddisfazione, anche perché è stata direttamente seguita in campo da mio fratello Marco.

Nel 2016 abbiamo lavorato con i nostri droni per l'allineamento della ruota panoramica di Dubai.

Si tratta di un progetto di cui andiamo fieri visto che si tratterà della ruota panoramica più grande al mondo che attualmente è ancora in costruzione ma presto sarà inaugurata”.



Udine - Rilievi Batimetrici



Rilievi Aerofotogrammetrici



Servizi con Drone

Non solo Dubai, però. La sua passione per la topografia su cos'altro l'ha spinto a lavorare?

“L'anno scorso e quest'estate, tramite l'Istituto Zooprofilattico di Torino, abbiamo lavorato ad un'attività di misurazione con drone di alcuni laghi alpini presenti nel Nord Italia: oltre all'attività di rilievo topografico ed aerofotogrammetrico dell'area, abbiamo costruito con le nostre mani un vero e proprio drone marino, una barchetta radiocomandata per i rilievi batimetrici dei laghi.

All'inizio di quest'anno c'è stata un'altra attività particolare da menzionare: la scansione laser 3D di uno scambiatore nucleare.

È stata un'attività piuttosto complessa ed inedita per un geometra visto che si è trattato di un processo di reverse engineering: il rilievo tridimensionale dello scambiatore era finalizzato a verificare la bontà del progetto iniziale con la reale misura ricavata e relativo inserimento nel contesto del cantiere”.

In conclusione, c'è qualche consiglio che vorrebbe dare ai giovani e a tutti i futuri geometri?

“Il primo consiglio è quello di imparare la lingua inglese fondamentale per aprire nuovi possibili fronti in campo lavorativo all'estero.

Il secondo consiglio che mi sento di dare, invece, è l'invito all'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze e competenze: non ci si deve mai fermare.

Un'indicazione conclusiva riguarda la necessità di fare anche qualche sacrificio per svolgere la propria professione, che magari può portare a lavorare in giro per il mondo: per questo ci terrei a ringraziare mia moglie e i miei figli per tutto il loro supporto.

Ringrazio inoltre il Presidente del Collegio di Torino per la stima che nutre nei confronti dei propri iscritti”.

La qualificazione urbanistica dei terreni: effetti sulle imposte indirette

E' ormai concetto consolidato che lo jus aedificandi non sia un potere "naturalmente" compreso nel diritto di proprietà di un suolo, ma sia attribuito secondo legge attraverso un'attività amministrativa che conforma in concreto il diritto di proprietà del suolo per tenere conto dei diversi interessi, pubblici e privati, collegati all'assetto del territorio e alla sua trasformazione.

La normativa urbanistica, attraverso gli strumenti pianificatori, stabilisce quindi che cosa, come e talvolta quando costruire su un fondo e può anche imporre vincoli che possono comportare l'assoluta inedificabilità.

Un recente studio del Notariato ha approfondito i concetti di "terreno

suscettibile di utilizzazione edificatoria" e di "terreno agricolo" e "fondo rustico", rilevanti al fine dell'applicazione delle imposte indirette, analizzando la normativa fiscale e urbanistica.

Il documento, consultabile sul sito notariato.it, chiarisce che, la qualificazione di un terreno come "suscettibile di utilizzazione edificatoria" va fatta con riferimento alla legge e agli strumenti urbanistici e di conseguenza non rilevano per considerare un terreno "edificabile" le sue qualità naturali (la posizione, la conformazione fisica ecc.); queste ultime, quindi, potranno al massimo influire sulla valutazione del terreno.

In particolare, il decreto "Visco-

Bersani" stabilisce alcuni fondamentali principi interpretativi sul momento in cui un terreno può dirsi "suscettibile di utilizzazione edificatoria" ma nulla dice sul concetto vero e proprio di "utilizzazione edificatoria", che va tratto dalla concreta disciplina del diritto di costruire che l'ordinamento dà a un determinato terreno.

Un terreno, precisa il documento, "può dirsi "suscettibile di utilizzazione edificatoria" quando lo strumento urbanistico che ne regola l'utilizzazione lo prevede. Il procedimento per l'approvazione di uno strumento urbanistico consta di più fasi, delle quali quelle essenziali sono l'adozione da parte del Comune e la suc-

DECRETO LEGGE 4 OTTOBRE 2018, N. 113

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 231 del 4 ottobre), il Decreto Legge n. 113/2018 recante: "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".

Il provvedimento, incentrato sui temi dell'immigrazione e del contrasto alla criminalità e al terrorismo, ha introdotto anche novità in materia di sicurezza; in particolare l'art. 26, in riferimento al monitoraggio dei cantieri temporanei o mobili, prevede che la notifica preliminare vada inviata, oltre che ad ASL e Direzione Provinciale del Lavoro, anche al Prefetto il quale dovrà dare poi comunicazione alla Direzione investigativa antimafia e al questore.

Gli attuali recapiti della Prefettura sono i seguenti:

Sede centrale: Piazza Castello, 205/199 – 10124 Torino

Centralino: Tel. 011/55891 – Fax 011/5589904

e-mail: prefettura.torino@interno.it

PEC: protocollo.prefeto@pec.interno.it

cessiva approvazione da parte della Regione; è poi possibile che l'edificazione sia subordinata alla preventiva approvazione di uno strumento attuativo (piano particolareggiato, piano di lottizzazione, piano di edilizia economica e popolare ecc.).

Dal punto di vista urbanistico, quindi, un terreno può dirsi edificabile solo dopo che lo strumento urbanistico generale è divenuto efficace e, se necessario, anche dopo che sia divenuto efficace lo strumento urbanistico attuativo; solo in quel momento, infatti, si potrà effettivamente ottenere il permesso di costruire".

La nozione di "terreno agricolo" non coincide con quella di terreno "non suscettibile di utilizzazione edificatoria", occorrendo che il terreno sia in effetti destinato all'uso agricolo e, anche in questi casi, la destinazione deve risultare dagli strumenti urbanistici, non rilevando l'uso di fatto del terreno

La normativa urbanistica però è molto varia e complessa e non sempre è semplice qualificare un terreno



in presenza di una pluralità di norme di legge, strumenti urbanistici variamente denominati e vincoli che spesso si vanno a sovrapporre agli strumenti urbanistici in modo non organico.

La pratica quindi ogni giorno si interroga di fronte a diverse fattispecie, alcune delle quali hanno portato a pronunce giurisprudenziali o a documenti di prassi dell'Amministrazione Finanziaria, più frequenti in materia di tributi locali e imposte dirette, ma

interessanti, pur con i dovuti distinguo, anche in materia di imposte indirette. Nello studio sono esaminate nel dettaglio alcune fattispecie particolari che si presentano frequentemente nella pratica. Tra queste i terreni agricoli "potenziati" a fini edificatori; i terreni con vincolo di in edificabilità; i terreni con potenzialità edificatoria già sfruttata; i terreni con destinazione non residenziale e gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

CONFORMITÀ CATASTALE: I PROBLEMI EVIDENZIATI DAI NOTAI

Il Notariato con uno studio approfondito sul tema della "conformità catastale", ha evidenziato che, pur in presenza di molteplici norme volte a prescrivere l'inserimento di specifici elementi identificativi, il contratto immobiliare potrebbe comunque risultare carente di uno o più elementi. Il notaio chiamato a rogitare un atto di compravendita potrebbe essere, ad esempio, nell'impossibilità di indicare la natura, il Comune o i confini degli immobili oggetto dell'atto. Un contratto di compravendita potrebbe, quindi, risultare valido ove sia indicato semplicemente l'indirizzo ed il numero civico dell'immobile urbano.

I Notai hanno specificato, che la valenza giuridica e la portata probatoria delle risultanze catastali sono diverse da quelle tedesche: il legislatore italiano, diversamente da quello tedesco, non attribuisce l'effetto di pubblica fede né in relazione alla titolarità del diritto, né in relazione al suo oggetto quale risultante dalla mappa catastale.

Nessuna norma, nel diritto vigente, "impone" che i dati catastali indicati nel titolo e nella nota di trascrizione siano già acquisiti al sistema (banca dati catastale); l'inserimento degli identificativi catastali, il riferimento alla planimetria e la dichiarazione di conformità di per sé non identificano il bene ma al più possono concorrere ad identificarlo".

Nel suo studio il Notariato sottolinea che con la dichiarazione di conformità catastale il legislatore è interessato unicamente a garantire la piena corrispondenza delle risultanze identificative e raffigurative catastali allo stato di fatto "sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale", e non anche che vi sia corrispondenza tra dette risultanze ed il bene determinato attraverso la descrittiva negoziale.

da Associazione Nazionale Donne Geometra

Tribù Office: la consulenza estimativa in ambito giudiziario

di Massimo Piza

Visto l'avvio sperimentale della piattaforma Tribù Office⁶ per la stesura della relazione peritale, il Collegio – con il contributo di Astalegale – ha proposto agli Iscritti, venerdì 14 settembre un incontro formativo per trattare il tema della consulenza estimativa in ambito giudiziario.

Il Tribunale di Torino ha infatti avviato, da qualche mese, un periodo di test della perizia, richiedendone la compilazione on-line sul portale Asta Legale utilizzando la piattaforma denominata Tribù Office.

La sperimentazione inizialmente affidata alla dott.ssa Desirè Perego, della II sezione Civile del Tribunale, è stata recentemente estesa anche alla collega Dott.ssa Rosanna Musa.

Al momento, secondo quanto riferito dal docente intervenuto, il geom. Dario Mottadelli, Esperto del Tribunale di Monza, non vi è ancora stato il via libera definitivo, ma, vista l'estensione ad un secondo Giudice, è ragionevole presumere che ciò si concretizzerà a breve.

L'uso della piattaforma è completamente gratuito ed è accessibile all'indirizzo <http://pda.astalegale.net>.

Lo studio del modello di perizia allestito è conseguenza della necessità di facilitarne la lettura sia al personale coinvolto dal procedimento di esecuzione (giudici, delegati, custodi, cancellerie etc....), ma anche ai



possibili acquirenti, questo ad evoluzione del processo di trasparenza da tempo avviato nell'ambito delle aste giudiziarie.

La facilità di lettura consente, ai possibili acquirenti, solitamente estranei alla materia, di poter comprendere facilmente alcuni aspetti, quali ad esempio la localizzazione, lo stato di occupazione, la regolarità edilizia etc....., attraverso i quali avviare una prima cernita degli immobili,

La piattaforma, è nel complesso di facile utilizzo, forse non proprio immediatamente intuitiva la registrazione, ma nel complesso il giudizio è più che positivo.

L'aspetto, a mio avviso rilevante, e che lascia libero il professionista di poter riportare ogni di tipo di descrizione o dato che lo stesso ritiene utile ai fini dell'adempimento dell'incarico ricevuto; non solo: è anche possibile sviluppare, ove necessario anche l'aspetto ed il contenuto finale del documento.

Tutte le informazioni sono richiamate in un documento dall'aspetto standard che appunto ne consente una facile ed immediata lettura.

L'uso corretto della piattaforma consente inoltre di poter operare la definizione del Valore di Mercato, utilizzando le metodologie riconducibili agli Standard Internazionali di

Valutazione ed è pertanto pienamente rispondente agli standard di qualità emessi dal CNG (nel dettaglio la P01 sostituita con la norma UNI 11612:2015).

Il corso, che ha registrato riscontri molto positivi tra i partecipanti all'evento, ha consentito di approfondire le finalità del progetto Tribù Office 6. I relatori hanno trattato la distinzione tra il valore di mercato e il valore di vendita giudiziaria (art. 568 cpc modificato con la L. 132/2015). Sono stati esaminati gli Standard Internazionali di Valutazione (cenni) ed è stato approfondito il principio della standardizzazione del documento di perizia (art. 173 bis cpc modificato dalla L. 132/15).

Si ringrazia pertanto il Personale di Asta Legale intervenuto ed in particolare al collega Dario Mottadelli per la chiarezza di esposizione e la disponibilità dimostrata.

Il Collegio è disponibile a organiz-



Sul sito internet www.collegiogeometri.to.it consultando la sezione "Iscritti - Formazione Continua" è possibile consultare l'offerta formativa del Collegio e della Fondazione Geometri di Torino e Provincia

zare successive edizioni del corso; pertanto si invitano tutti i Colleghi interessati a segnalarlo alla Segrete-

ria del Collegio al fine di consentire il raggiungimento del un numero minimo di adesioni.

Spese di Mediazione
(diritto fisso € 40 per litri di valore fino a 250.000
diritto fisso € 30 per litri di valore superiore)

Valore della lite	Spesa per ciascuna parte
Fino a € 1.000,00	€ 65,00
da € 1.001,00 a € 5.000,00	€ 130,00
da € 5.001,00 a € 10.000,00	€ 240,00
da € 10.001,00 a € 25.000,00	€ 360,00
da € 25.001,00 a € 50.000,00	€ 600,00
da € 50.001,00 a € 250.000,00	€ 1.000,00
da € 250.001,00 a € 500.000,00	€ 2.000,00
da € 500.001,00 a € 2.500.000,00	€ 3.800,00
da € 2.500.001,00 a € 5.000.000,00	€ 5.200,00
Oltre € 5.000.000,00	€ 9.200,00

La Mediazione
offre alle parti vantaggi in termini di
tempi, costi, efficacia, riservatezza,
assenza di rischi, concretezza

- diritti reali (distanze nelle costruzioni, usufrutto e servitù di passaggio ecc.)
- divisione
- successioni ereditarie
- patti di famiglia
- locazione
- comodato
- affitto di aziende
- risarcimento danni da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità
- contratti assicurativi, bancari e finanziari

Organismo di Mediazione
presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia
Registro degli Organismi di Mediazione Ministero della Giustizia n. 851
Via Toselli 1 - 10121 Torino - 011 537756



Osservazioni su alcune norme dei Regolamenti Edilizi Comunali

di Stefano Armellino

Prendono forma i Regolamenti Edilizi Comunali – REC – in conformità al Regolamento Edilizio Tipo – RET – approvato dal Consiglio Regionale il 28.11.2017 e pubblicato il 4.1.2018.

La Città di Torino ha approvato l'intero testo del Regolamento il 2.7.2018. E' ovvio che i Comuni della Provincia copino ampiamente le norme della Parte II i cui termini di approvazione sono stati prorogati.

La norma transitoria dell'art. 137 rimanda l'entrata in vigore della Parte I Capo I, ma è convinzione di tanti che comunque le N.T.A. comunali restino invariate; l'invarianza riguarda solo i parametri urbanistici ed edilizi, non altre norme che se in contrasto con la legislazione superiore decadono in quanto le norme del REC sono prevalenti sulle N.T.A. poiché approvate in conformità a leggi dello Stato e della Regione.

Nelle premesse del RET è chiaro il principio che la normativa primaria e concorrente non può essere derogata dal Comune e che le norme superiori operano direttamente, anche se non espressamente recepite, esplicando comunque la loro efficacia.

Le norme vanno applicate nel senso fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse (art. 12 PR).

I testi di alcune norme nel REC possono generare perplessità apparendo il loro articolato come modi-

ficativo di norme non derogabili dal Comune.

L'art. 2 bis del T.U. 380/2001 ha conferito alle Regioni la facoltà di operare con proprie leggi disposizioni derogatorie del D.M. 1444/68; sarebbe opportuno che la regione procedesse, anche per correggere storture di leggi statali e regionali, ma la facoltà non è subdelegabile ai comuni, questi potrebbero inoltrare specifiche istanze per provvedere per i casi in cui l'applicazione delle distanze legali previste dal DM 1444/68 appaiono non idonee e prive di motivazione per effetto della loro estensione applicativa disposta solo da pronunzie giurisprudenziali.

Il lavoro professionale del geometra si svolge sia nello studio, sia nella progettazione esecutiva, con l'esame della fattibilità delle opere, dell'osservanza non solo delle norme urbanistiche, ma anche alle conseguenze che le opere hanno sui diritti reali del cliente e dei terzi.

Il Consiglio di Stato e la Cassazione hanno consolidato la giurisprudenza sulle distanze legali con riferimento ai muri di sostegno, con il principio:

“Il muro di contenimento di una scarpata o terrapieno naturale non può considerarsi una costruzione per l'osservanza delle distanze legali per la parte che adempie alla sua funzione specifica e quindi dalle fondamentali al livello del fondo superiore, qualunque sia l'altezza della scarpata

naturale o del terrapieno naturale cui aderisce, salvo che il terrapieno e il relativo muro di contenimento siano elevati per opera dell'uomo per creare un dislivello artificiale o di utilizzazione diversa del fondo superiore cui siano applicabili le prescrizione sulle distanze legali”.

Pertanto non è il muro di sostegno in sé, sia o no sul confine, né la sua altezza che determinino l'osservanza delle distanze legali, ma è la destinazione d'uso del fondo superiore disposta con opere che determinano l'osservanza dei divieti e delle distanze previste dagli art. 905 – 906 – 907 c.c.

Tali norme sono inderogabili, salvo la costituzione di servitù specifiche e ammissibili ponenti a carico del fondo servente la osservanza delle distanze legali.

Nel REC della Città di Torino vi sono norme di dubbia applicazione dei suddetti principi apparendo deroganti norme non derogabili.

E' opportuno ricordare che il T.U. 380/2001 all'art. 11 n. 3 precisa che il titolo abilitativo edilizio non comporta limitazioni dei diritti dei terzi.

Per cui tutto ciò concorre al rilascio o all'assenso del titolo abilitativo edilizio, progettazione, dichiarazioni, istruttoria, controllo, non possono consentire l'originarsi di limitazioni dei diritti dei terzi previsti dalle norme.

Nel REC l'art. 89 n. 5 con riferi-



*Il Geom.
Stefano Armellino,
classe 1938,
è stato iscritto
all'Albo
per 44 anni*

mento a modalità di esecuzione dei parapetti su muro di sostegno a confine, parrebbe autorizzare opere che permettano affacci diretti, ciò può trarre in errore; la norma può applicarsi solo se non si originano i divieti di cui agli art. 905 – 906 – 907 c.c. nonché quelli definiti dal DM 1444/68 essendo considerate le vedute dirette o laterali quali pareti finestrata ai fini dell'osservanza delle distanze legali.

L'art. 117 n. 2, nella espressione letterale parrebbe considerare che per affacci diretti da muro di sostegno di altezza minore di 3 mt. non si debbano osservare le distanze legali, visto che l'osservanza di queste è prevista solo se l'altezza del muro supera tale limite.

Non compete al Comune definire se e come deve applicarsi l'osservanza delle distanze legali.

Come precisato dalla giurisprudenza, il muro di sostegno sia con parapetto, balaustra, recinzione, sia senza queste sovrastrutture svolgendo una funzione specifica di sostegno, in sè, non determina l'osservanza delle di-

stanze legali.

E' la destinazione d'uso e la modificazione del fondo superiore che definisce se sussistono i presupposti per l'applicazione dei divieti e della osservanza delle distanze legali.

Art. 132 n. 1, l'articolato presuppone che parti di tetto sistemate a terrazzo siano accessibili e praticabili, infatti l'inciso "se sussista pericolo di caduta" fa obbligo di esecuzione del parapetto.

I divieti previsti dagli art. 905 – 906 – 907 e le prescrizioni del D.M. 1444/68 definiscono l'area individuabile come terrazzo praticabile e quella non usufruibile come terrazzo. Ho scritto queste notazioni anche considerando che la giurisprudenza si sta orientando nell'esame di corresponsabilità dei professionisti sull'origine di cause civili poiché questi, negli elaborati progettuali e nella direzione per l'esecuzione delle opere, devono osservare ed accertare la conformità alle norme e al diritto privato.

Una recente sentenza ha posto a carico del progettista e del direttore

lavori le spese per la demolizione di opere progettate ed eseguite secondo regolamentazione comunale di dubbia interpretazione, ma non corrispondenti a diritto non derogabile per vedute dirette.

Un GIP ha ritenuto sussistere reati di falso in atto pubblico per elaborati grafici e autocertificazioni che visibilmente evidenziavano violazioni di disposizioni codicistiche non derogabili, anche se queste non eccepite nell'istruttoria del Permesso di costruire rilasciato.

La circostanza che nell'art. 2 bis T.U. 380/2001 il legislatore, dopo aver riaffermato la superiore competenza statale in materia di diritti civili e della proprietà, disponga delega alle regioni con proprie leggi per disposizioni derogatorie al D.M. 1444/68, denota che non condivide l'interpretazione onniestensiva della giurisprudenza sulle distanze legali, ciò rende più opportuno l'intervento regionale sulle indispensabili, opportune e urgenti modifiche nell'applicazione, che in date realtà paiono incomprensibili.

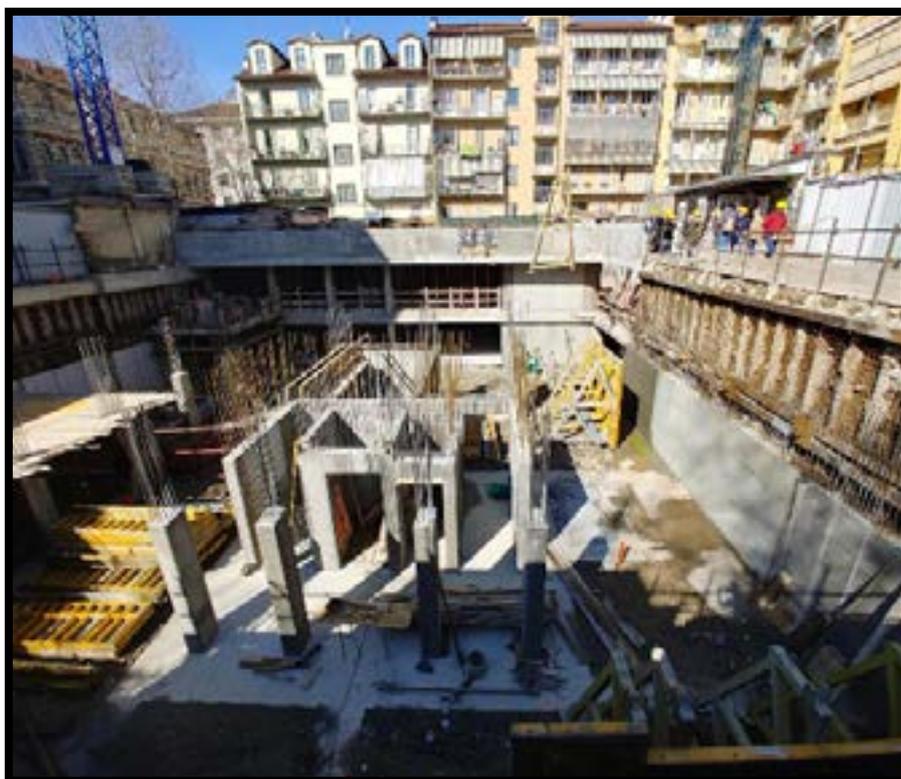
Costruire Insieme: un'esperienza di collaborazione nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro

a cura del Professor Francesco Castaldo

Nel gennaio del 2018, a conclusione di un lungo lavoro preparatorio avviato già dal settembre del 2017, veniva definito il protocollo d'intesa per la organizzazione di un percorso formativo di Alternanza Scuola e Lavoro tra la sezione CAT (Aalto) dell'Istituto Superiore "Sella-Aalto -Lagrange" e il Collegio dei Geometri di Torino e altri importanti protagonisti del tessuto imprenditoriale e della formazione del capoluogo piemontese quali la Camera di Commercio Industria e Artigianato.

Con la firma della Convenzione diventava realtà un'aspirazione diffusa nel mondo della scuola: consentire alle Istituzioni scolastiche di divenire protagoniste attive della coprogettazione di percorsi di A.S.L. con attori del mondo dell'impresa e del lavoro, allo scopo di declinare gli obiettivi scolastici rispetto ai bisogni del contesto territoriale e del mondo del lavoro. La generosa disponibilità del Collegio provinciale dei Geometri di Torino ha permesso all'Istituto Aalto di concretizzare, in un progetto concertato, l'astrattezza di una visione con la vocazione dell'Istituto.

Il Protocollo, siglato il 19 gennaio 2018, a conclusione del primo anno di sperimentazione, in presenza anche del Provveditore agli Studi di Torino, infatti prevede un articolato sviluppo di passaggi che mettono



in evidenza la volontà condivisa di contribuire alla formazione, oltre che delle "competenze trasversali" (ovvero di quelle capacità che raggruppano le qualità personali, l'atteggiamento in ambito lavorativo e le conoscenze nel campo delle relazioni interpersonali come, ad esempio, la leadership, l'efficacia relazionale, il teamwork, il problemsolving), anche di quelle competenze che, nelle realtà professionali del Geometra, sono necessarie per svolgere: a) un incarico

professionale di Progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva); b) la Direzione e il Controllo dei lavori; c) la successiva Gestione di un fabbricato o complesso di fabbricati.

E' per noi motivo di orgoglio constatare come il successivo protocollo di intesa tra MIUR e Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, siglato nel maggio 2018, sostanzialmente riprende e ribadisce quanto da noi era già stato realizzato alcuni mesi prima.

Il nostro Progetto prevede uno sviluppo di 442 ore, ripartite fra le classi Terze, Quarte e Quinte che si svolgono parte in orario scolastico (circa il 30%), parte in orario extrascolastico (il restante 70%) soprattutto attraverso esperienze lavorative presso studi professionali, enti ed imprese del settore.

Il programma svolto nell'anno scolastico appena trascorso (2017-2018) è stato dominato dall'urgenza di dover sviluppare un intero piano di attività annuale nello spazio di soli quattro mesi, da fine gennaio a maggio, con una difficile sovrapposizione di impegni. Questa situazione di emergenza dà maggior merito ai ragazzi della 3^a A dell'AlvarAalto che hanno accettato di buon grado, persino con entusiasmo, lo straordinario impegno che questa attività richiedeva.

Gli allievi (organizzati in gruppi di cinque) hanno lavorato per la elaborazione autonoma - da parte di ogni gruppo - di un progetto il cui livello di approfondimento può collocarsi a metà strada tra un "preliminare" ed un "definitivo", con una ulteriore appendice (ritenuta comunque un fondamento della esperienza vissuta) della produzione di un modellino dell'edificio in scala opportuna (1:50 o 1:100).

Il progetto è stato ben ancorato alla realtà: si è infatti trattato di sviluppare le potenzialità edificatorie di due aree residenziali, individuate nel territorio di Torino, così come previsto dal PRG vigente e nel rispetto del reale regime vincolistico in cui si trovano. E comunque dopo aver fatto le opportune valutazioni sull'andamento del mercato immobiliare della zona in cui si trovano le aree (prezzi di vendita, dimensioni delle unità immobiliari, forma di utilizzo preferenziale ecc.).

Contemporaneamente, con il fondamentale contributo dell'impresa I.C.Z. (una importante azienda del panorama edilizio Piemontese), che ha aperto agli allievi le porte di un



proprio cantiere, si è anche potuto procedere con la valutazione di un attendibile costo di produzione e con la constatazione diretta di tutte le difficoltà connesse alla gestione del cantiere.

Un'esperienza complessa e articolata, dunque, che ha portato gli allievi nel mondo del lavoro e della professione, facendo loro toccare con mano le situazioni della realtà.

I numeri sono importanti per capire il peso dell'impegno: si è trattato di una esperienza che ha coinvolto 25 allievi per oltre 200 ore; che sono veramente molte, soprattutto consi-

derando che in larga parte (il 70% circa) andavano a sommarsi a quelle curricolari.

Soddisfatti dei risultati raggiunti gli allievi ora proseguiranno con le altre fasi (4^a e 5^a anno) avendo la certezza di poter arrivare al diploma con una formazione che si può senz'altro considerare fra le migliori al momento realizzabili sul territorio provinciale.

Per chi volesse approfondirne i contenuti, il testo del Protocollo ASL è disponibile sul sito dell'"IIS Sella Aalto Lagrange" di Torino alla voce dedicata.



Sentenze in breve per la professione

Versamento dei contributi alla Cassa di Previdenza

Corte di Cassazione, Sez.
Lavoro, Sentenza n. 24303 del 27
novembre 2015

I liberi professionisti devono versare i contributi alla propria Cassa di Previdenza in riferimento ai proventi di tutte le attività svolte, anche quando non “tipiche”, ma comunque connesse al lavoro professionale strettamente intesa.

L'obbligo scatta qualora ci sia un legame di riconducibilità tra le attività svolte, anche se non tra quelle espressamente menzionate dalla tariffa professionale, anche se di natura non professionale.

Questo è il principio affermato dalla Suprema Corte nell'affrontare un contenzioso insorto tra la Cassa di previdenza dei Geometri ed un iscritto.

La vicenda origina dalla pronuncia della Corte d'Appello di Roma che, confermando la decisione resa dal Tribunale, rigettava l'opposizione proposta da un geometra professionista avverso la cartella di pagamento emessa dalla Cassa italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri liberi professionisti a fronte del proprio credito per contributi assicurativi non versati e sanzioni civili.

La decisione della Corte territoriale sul motivo specifico discende dall'aver questa ritenuto la sussistenza della pretesa creditoria della Cassa, per essere l'attività di perito assicurativo svolta dal geometra presso alcune compagnie di assicurazione nel periodo in contestazione non estranea all'attività tipica di geometra, per quanto non espressamente menzionata dal T.U. della tariffa professionale.

Il ricorso del professionista alla suprema Corte non ha trovato miglior fortuna. La decisione - ha evidenziato la Cassazione - si fonda sull'orientamento, di recente dalla stessa ribadito (cfr. Cass. 29.8.2012, n. 14684), secondo cui il concetto di “esercizio della professione”, rilevante ai fini di “stabilire se i redditi prodotti da un libero professionista siano qualificabili come redditi professionali soggetti come tali, alla contribuzione dovuta alla Cassa previdenziale di categoria, deve intendersi, alla luce della lettura adeguatrice operata dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 402 del 1991, comprensivo oltre che dell'espletamento delle prestazioni tipicamente professionali (ossia delle attività riservate agli iscritti negli appositi albi)

anche dell'esercizio di attività che, pur non professionalmente tipiche, presentino, tuttavia, un nesso con l'attività professionale strettamente intesa, in quanto richiedono le stesse competenze tecniche di cui il professionista ordinariamente si avvale nell'esercizio dell'attività professionale e nel cui svolgimento, quindi, mette a frutto anche la specifica cultura che gli deriva dalla formazione tipo logicamente propria della sua professione, derivandone, di conseguenza, che il parametro dell'assoggettamento alla contribuzione è la connessione fra l'attività da cui il reddito deriva e le conoscenze professionali, ossia la base culturale su cui l'attività stessa si fonda, connessione che trova esclusivamente il limite dell'estraneità dell'attività stessa alla professione”. Ne deriva, di conseguenza, che il parametro dell'assoggettamento alla contribuzione è la connessione fra l'attività da cui il reddito deriva e le conoscenze professionali, ossia la base culturale su cui l'attività stessa si fonda, connessione che trova esclusivamente il limite dell'estraneità dell'attività stessa alla professione.

Rigettato il ricorso, consegue la legittimità della pretesa contributiva della cassa di previdenza.



ISDL
ascensori

Più di 25 anni di esperienza

SDL opera con professionalità e competenza su tutto il territorio torinese, affidando vendita, posa in opera ed assistenza di ascensori, montacarichi, scale mobili e sistemi elevatori per disabili

SOLUZIONI FLESSIBILI

PREVENTIVI GRATUITI

ASSISTENZA 24 ORE

- **INSTALLAZIONE IMPIANTI ASCENSORE**
- **INSTALLAZIONE MONTACARICHI, MONTASCALE E SCALE MOBILI**
- **MANUTENZIONE PERIODICA**
- **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**
- **AMMODERNAMENTO IMPIANTI**

SDL Ascensori di Spagnolo A. & C. snc
Via Cavigliolo, 30 10156 TORINO - tel. 011 2629014 - fax 011 19792004
info@sdlascensori.com

www.sdascensori.com

Revoca dell'autorizzazione se il DURC è negativo

Consiglio di Stato, Sez. V,
Sentenza n. 4039
del 29 marzo 2018

In caso di Durc negativo in corso di gara è inevitabile l'esclusione dell'impresa e il conseguente annullamento dell'aggiudicazione.

Il Durc deve avere sempre esito positivo al momento della scadenza del termine per la presentazione della domanda e deve permanere per tutta la durata della procedura selettiva.

La vicenda origina da due ricorsi - entrambi respinti - promossi al Tar prima e al CdS poi, da parte di una società, a seguito dell'annullamento di una determinazione del 2017, con cui il Dirigente del Servizio "Ufficio Contratti" di un Comune revocava l'aggiudicazione in favore della società e la escludeva dalla procedura di gara per l'affidamento di servizi di

raccolta e trasporti dei rifiuti urbani.

Nello specifico è opportuno evidenziare che il bando di gara era stato pubblicato nel gennaio 2016 e nessun'altra offerta era pervenuta nel termine fissato dal bando.

La ditta in questione era l'unica a concorrere e la "non regolarità" della posizione della società era dovuta per irregolare versamento di contributi ed accessori nei confronti dell'INPS.

Inoltre, la società era in possesso di DURC regolare al momento di presentazione della domanda di partecipazione alla gara ed al momento dell'aggiudicazione, riceveva la notifica da parte dell'INPS del preavviso di DURC negativo in data 30 marzo 2017, con nota riscontrata in data 1 aprile 2017.

Conseguentemente, veniva presentata istanza di rateizzazione e l'INPS rilasciava nuovamente DURC regolare con periodo di validità 27 aprile 2017.

Il Consiglio di Stato, nel respingere il ricorso, chiarisce che: "I commi 4, ultimo inciso, e 6 dell'art. 80 del dlgs 50/2016 vanno interpretati nel senso che il requisito della regolarità contributiva deve sussistere al momento della scadenza del termine per la presentazione della domanda e deve permanere per tutta la durata della procedura selettiva.

La novità rispetto alle corrispondenti previsioni dell'art. 38, commi 1, lett. i) e comma 2, del dlgs 163/2006 è costituita da una maggiore ampiezza riconosciuta alla nozione di regolarità contributiva, dovendosi intendere per tale non solo l'avvenuto pagamento dei contributi previdenziali dovuti, ma anche la formalizzazione dell'impegno al pagamento, purché intervenuti prima della scadenza del detto termine.

In sintesi, la norma attuale consente la partecipazione alla gara all'operatore economico che, al

momento della scadenza del termine per la presentazione della domanda, pur non in regola con gli obblighi contributivi e pur raggiunto da un c.d. preavviso di DURC negativo (cioè dall'invito alla regolarizzazione già previsto dall'art. 31, comma 8, del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella legge n. 98 del 2013; oggi previsto dall'art. 4 del D.M. 30 giugno 2015), provveda tempestivamente a regolarizzare la propria posizione contributiva, eventualmente anche mediante richiesta di rateizzazione, sempre che la formalizzazione dell'impegno a sanare intervenga prima del termine di scadenza per la presentazione della domanda".

Il Collegio ritiene che *"debba essere ribadito il principio di diritto espresso dall'Adunanza Plenaria nelle sentenze citate, e confermato anche da decisioni del Consiglio di Stato successive (tra cui cfr. Cons. Stato, V, 5 maggio 2017, n. 2041; id., V, 29 maggio 2017, n. 2529; id., VI, 15 settembre 2017, n. 4349), nel senso che, anche qualora l'operatore economico fosse in possesso di DURC regolare al momento della presentazione della domanda, deve essere escluso se, nel corso della procedura, emerge una situazione di irregolarità contributiva, ostativa al rilascio del DURC, pur se sia ancora in tempo per provvedere alla regolarizzazione e vi provveda tempestivamente ai sensi del D.M. 30 gennaio 2015.*

Questa lettura rigorosa va confermata, oltre che per la menzionata esplicita previsione del termine di cui all'ultimo inciso dell'art. 80, comma 4, anche per il disposto dello stesso art. 80, comma 6. La disposizione (Le stazioni appaltanti escludono un operatore economico in qualunque momento della procedura, qualora risulti che l'operatore economico si trova, a causa di atti compiuti o omessi prima o nel corso della procedura, in una delle

situazioni di cui ai commi 1, 2, 4 e 5) non consente di distinguere tra omissioni di pagamenti di contributi precedenti o sopravvenute all'inizio della procedura; né consente di distinguere, ai fini dell'emissione del provvedimento di esclusione, i diversi momenti della procedura di gara, imponendo perciò l'esclusione anche dopo l'aggiudicazione e prima della stipula del contratto di appalto, come accaduto nella specie".

Occupazione abusiva di immobile: chi è tenuto a risarcire?

Tribunale di Roma, Sentenza n. 13719 del 4 luglio 2018

Se lo stabile è abusivamente detenuto, è lo Stato, con il suo apparato amministrativo, che deve darsi carico di rendere disponibile la proprietà agli aventi diritto.

Così lo Stato e il Ministero dell'Interno sono stati condannati a risarcire 28 milioni di euro al proprietario di un immobile occupato abusivamente dal 2009.

Il risarcimento è stato disposto dal Tribunale di Roma con la sentenza in esame a favore di una società imprenditrice, che aveva acquistato, nell'ambito del programma

comunale di riqualificazione delle periferie cittadine, un compendio immobiliare per farne oggetto di un articolato e impegnativo progetto di investimento.

La società aveva completato l'iter amministrativo per l'avvio del progetto imprenditoriale di recupero e di valorizzazione dell'area in causa, ma non aveva potuto dare inizio ai lavori in ragione dell'indisponibilità del compendio immobiliare, in quanto l'immobile risultava abusivamente occupato.

La sentenza analizza le posizioni delle varie autorità chiamate in giudizio e cioè Comune, Regione e Stato.

Soppesandone le competenze, la pronuncia concentra la condanna in capo allo Stato e manda assolti regione e comune.

La pronuncia si preoccupa di dare conto che il privato aveva fatto tutto quanto ragionevole attendersi e senza pretendere oneri sproporzionati: la società, acquisito il compendio immobiliare in causa, ne ha iniziato la pulizia, la bonifica e la sistemazione dopo una prima occupazione abusiva risoltasi spontaneamente.

Successivamente nel corso dell'anno 2009 l'immobile è stato nuovamente occupato ma, nonostan-



NEWSLETTER N. 13 DEL 19 LUGLIO 2018

ISTRUTTORIA PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO (PEC)

Il procedimento dell'Area Urbanistica relativo "all'Istruttoria del Piano Esecutivo Convenzionato (PEC)", di cui agli artt. 32 e 43 della LUR n. 56/77 e s.m.i., prevede la presentazione del modello denominato MOS_URBA_05, pubblicato nella sezione Modulistica del sito dello Sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica alla pagina:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#urbanistica>.

L'istanza per l'approvazione del PEC, formulata secondo il suddetto modello, deve essere presentata in bollo all'Ufficio Protocollo della Divisione Urbanistica e Territorio, situato al piano V di Via Meucci4, esibendo la ricevuta di pagamento dei diritti di segreteria e dei bolli, così come previsti dalla "Tabella diritti atti e procedure edilizie della Città - sezione "d" - Strumenti urbanistici esecutivi presentati da privati", pubblicata alla pagina:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/atti/tariffe.shtml>.

All'istanza dovranno essere allegati tutti gli elaborati previsti dall'art. 39 della LUR 56/77, comprensivi dello schema di Convenzione. L'elenco degli elaborati da presentare è comunque riportato sul modello dell'Istanza.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/index.shtml>
- Sezione moduli urbanistica: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#urbanistica>
- Sezione tariffe Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/atti/tariffe.shtml>
- Sezione normativa regionale: <http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/>

NEWSLETTER N. 15 DEL 13 AGOSTO 2018

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE N. 314

Con Deliberazione del Consiglio Comunale del 30 luglio 2018, resa esecutiva a partire dalla data odierna, sono state approvate nuove modificazioni al testo del Regolamento Comunale in materia di disciplina del Contributo di Costruzione n.314.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/index.shtml>
- Reg. n. 314: <http://www.comune.torino.it/regolamenti/314/314.htm>

NEWSLETTER N. 16 DEL 17 SETTEMBRE 2018

MODULISTICA VIGILANZA EDILIZIA - SEGNALAZIONI IN MATERIA EDILIZIA

E' stato pubblicato nella sezione della Modulistica - Vigilanza Edilizia dello Sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica, l'apposito modello per inoltrare segnalazioni in materia edilizia.

Redatto dal Servizio Vigilanza Edilizia, il modello è corredato da apposite Note Esplicative al fine di garantirne una corretta istruttoria.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>
- Modulistica Vigilanza: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#vigilanza>
- Modello SE-SVE: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/pdf/se_sve.pdf

te, l'immediata denuncia al competente Ufficio della Polizia di Stato e il tempestivo sequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria la legittima proprietaria non ne è ancora tornata in possesso.

L'attrice ha agito nei limiti del proprio diritto e ha posto in essere tutte le condotte e le azioni ragionevolmente utili per riottenere lecitamente la disponibilità del bene.

In particolare, la società *“non ha protetto il compendio immobiliare con un massivo servizio di guardiania poiché a fronte di occupazioni compiute da decine di persone tale cautela risulta sostanzialmente inutile anche a volere ipotizzare una vigilanza continua eseguita nell'arco delle ventiquattro ore da numerose guardie particolari giurate”*.

“Se il privato, non potendo farsi ragione da sé, per tutelare il proprio diritto deve necessariamente ricorrere all'intermediazione dell'Autorità Pubblica (giurisdizionale o amministrativa) per contro l'Autorità stessa è tenuta a concedere al privato la più adeguata tutela ove ne ricorrano i presupposti.

La liberazione forzata di un compendio immobiliare occupato, a fronte delle modalità esecutive che incidono pesantemente sulla libertà delle persone coinvolte (gli occupanti) non può prescindere dalla mediazione dell'intervento dell'Autorità Pubblica e ciò a garanzia delle libertà di tutti i consociati”.

Solo l'uso della forza, nei limiti previsti dalla legge, avrebbe garantito il risultato che per di più sarebbe stato doppio: garantire il godimento dell'immobile alla parte proprietaria; assicurare il generale interesse dei consociati alla convivenza ordinata e pacifica.

Nella pronuncia si legge, infatti, che *“l'occupazione abusiva di un intero compendio immobiliare non lede i soli interessi della parte proprietaria ma lede anche il generale interesse dei consociati alla convi-*

venza ordinata e pacifica e assume una inequivoca valenza eversiva.

La tutela della proprietà e dell'iniziativa economica privata non è alternativa alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica ma ne costituisce una delle manifestazioni più significative unitamente alla tutela della sicurezza e della libertà delle persone.

L'esecuzione degli sgomberi forzati può certamente determinare immediati, ma evidenti e limitati, turbamenti dell'ordine pubblico; la tolleranza delle occupazioni abusive, al contrario, può determinare situazioni di pericolo meno evidenti ma decisamente più gravi nel medio e nel lungo periodo.

Conseguentemente, *“il danno risarcibile in favore della società, quanto al diritto di proprietà, è determinato dall'oggettiva impossibilità di disporre del bene e deve essere commisurato al valore locatizio del bene stesso mentre, quanto al diritto di iniziativa economica, è determinato dall'impossibilità di concludere positivamente l'investimento programmato e deve essere commisurato al profitto non introitato”*.

Cambio di classamento: motivazione dettagliata

Corte di Cassazione, Sez. VI, Ordinanza n. 23130 del 26 settembre 2018

È illegittimo l'accertamento catastale che non indica in modo specifico e puntuale gli elementi che hanno condotto ad un diverso classamento del fabbricato. Proprio per l'automatismo che potrebbe caratterizzare questi provvedimenti, occorre una motivazione dettagliata.

La vicenda origina dall'impugnazione presentata da una contribuente avverso un avviso di accertamento catastale con il quale l'Ufficio aveva variato il classamento di un proprio immobile.

Entrambi i giudici di merito aveva-

no annullato il provvedimento perché viziato da carente motivazione e l'Agenzia ha fatto ricorso in Cassazione lamentando un'errata interpretazione della norma da parte del giudice di appello, poiché, essendosi trattato di una revisione massiva dei classamenti degli immobili siti nello stesso Comune, non erano necessari ulteriori dettagli.

Nel rigettare il ricorso proposto la Suprema Corte ha evidenziato che *“non può ritenersi congruamente motivato il provvedimento di riclassamento che faccia esclusivamente riferimento al rapporto tra il valore di mercato ed il valore catastale nellamicrozona considerata rispetto all'analogo rapporto sussistente nell'insieme delle microzone comunali, e al relativo scostamento ed ai provvedimenti amministrativi a fondamento del riclassamento, allorché da questi ultimi non siano evincibili gli elementi (come la qualità urbana del contesto nel quale l'immobile è inserito, la qualità ambientale in cui l'immobile è inserito, la qualità ambientale della zona di mercato in cui l'unità è situata, le caratteristiche edilizie del fabbricato) che, in concreto, abbiano inciso sul diverso classamento”*.

I Supremi Giudici hanno inoltre evidenziato che *“la Corte costituzionale, con la pronuncia n. 249 del 2017, ha fra l'altro affermato che “la natura e le modalità dell'operazione enfatizzano l'obbligo di motivazione in merito agli elementi che hanno, in concreto, interessato una determinata microzona, così incidendo sul diverso classamento della singola unità immobiliare; obbligo che, proprio in considerazione del carattere “diffuso” dell'operazione, deve essere assolto in maniera rigorosa in modo tale da porre il contribuente in condizione di conoscere le concrete ragioni che giustificano il provvedimento, ribadendo così la necessità di una provvedimento specifico e puntuale in capo all'Amministrazione”*.

Convegni in breve

LA REVISIONE DEL PTA DUE GIORNATE PER L'ACQUA

Torino, 16-17 luglio 2018

La Regione Piemonte ha avviato il procedimento che porterà alla revisione del Piano di Tutela delle Acque - PTA, in adempimento alla normativa nazionale e comunitaria. Il Progetto di Piano di Tutela delle Acque contempla infatti l'esigenza di allineare l'impianto della strategia regionale di salvaguardia e gestione delle acque piemontesi alle corpose e significative evoluzioni normative intervenute negli ultimi dieci anni.

La Regione Piemonte ha aggiornato – in coordinamento con il secondo ciclo di pianificazione distrettuale – il quadro conoscitivo dello stato ambientale della risorsa e delle fonti di pressione e impatto, l'insieme delle misure, degli interventi e delle regolamentazioni necessarie, per il conseguimento degli obiettivi definiti dalla Direttiva 2000/60/CE.

Nel corso di due giornate, 16 e 17 luglio, la Regione ha organizzato un

evento dedicato alla presentazione della revisione del Piano per fornire un ulteriore strumento di informazione e consultazione, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, e portare all'attenzione pubblica le linee di azione riguardanti la tutela e la gestione delle acque.

Durante la prima giornata di incontri, i relatori hanno trattato della costruzione del processo di pianificazione e dello stato delle acque in Piemonte, analizzando le misure di tutela e gestione delle acque in Piemonte. E' seguito un momento di dibattito con i portatori di interesse durante la tavola rotonda dal titolo "Tutela e usi delle acque in uno scenario di cambiamenti". La seconda giornata è stata, invece, dedicata all'approfondimento di tematiche specifiche e di guida alla lettura del Progetto di Piano di Tutela delle Acque.

La piattaforma web, arricchita con nuovi contenuti, viene aggiornata e controllata dallo Staff della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio con frequenza settimanale.



IFIB B2B - FORUM INTERNAZIONALE SULLE BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI E BIOECONOMIA

Torino, 27-28 settembre 2018

Si è tenuta a Torino, alla Cavallerizza Reale, l'ottava edizione di IFIB – il Forum internazionale sulle biotecnologie industriali e sulla bioeconomia, un'economia ecologicamente e socialmente sostenibile.

Cuore dell'evento sono state le due giorni di incontri B2B gratuiti e pre-organizzati tra start-up, aziende, università, centri di ricerca pubblici



Posta elettronica certificata

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicandolo ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione con il Consiglio Nazionale-Cassa di Previdenza e Aruba, sul sito www.cassageometri.it

e privati promosse dalla Camera di commercio di Torino Torino e da InnovhubSSI, in qualità di membri della rete EEN, interessati a partnership nel campo della biotecnologia industriale e della bioeconomia analizza in particolare i seguenti topic:

- Bioeconomia ed economia circolare
- Energia e ambiente
- Industrie biologiche
- Agro-alimentare
- Biotecnologia marina
- Biotecnologia bianca

L'evento, organizzato da Assobio-tec, insieme a Innovhub-SSI, Cluster di Chimica SPRING, Regione Piemonte, Università di Torino e Camera di commercio di Torino, punta a rafforzare la rete di bioeconomia nell'area euromediterranea e a promuovere partnership tecnologiche e commerciali.

GLI AGGREGATI RICICLATI NELLE OPERE PUBBLICHE E PRIVATE: LE OPPORTUNITÀ AMBIENTALI ED ECONOMICHE

Torino, 10 ottobre 2018

Il convegno, organizzato dall'ANCE Piemonte e dall'ANPAR Piemonte con il patrocinio della Regione Piemonte, dell'ARPA Piemonte, dell'ANCI Piemonte, del Politecnico di Torino e dell'Ordine degli Ingegneri di Torino, si è svolto presso la Sala Auditorium della Sede della Città Metropolitana di Torino.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di "raccontare" il processo di economia circolare relativo alla produzione degli aggregati riciclati e il loro utilizzo nella costruzione di opere edili.

Infatti, la necessità di riciclare i rifiuti edili è stata, ormai da anni, recepita dagli attori del settore delle costruzioni, tuttavia la diffusione e l'utilizzo degli aggregati riciclati ri-

GLI AGGREGATI RICICLATI NELLE OPERE EDILI PUBBLICHE E PRIVATE: LE OPPORTUNITÀ AMBIENTALI ED ECONOMICHE

FASCICOLO TECNICO

Il documento ha l'obiettivo di fornire ai propri associati, ai progettisti, ai direttori dei lavori, ai collaudatori, alle stazioni appaltanti e alle committenze in genere un quadro semplificato e quanto più possibile esaustivo circa:

- la definizione di aggregato riciclato e artificiale e le normative di riferimento;
- breve descrizione del processo produttivo e delle autorizzazioni al recupero dei rifiuti con procedura semplificata e ordinaria;
- distinzione tra impianti fissi e impianti mobili e relative autorizzazioni;
- compatibilità ambientale;
- test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 1998;
- Marcatura CE e DOP;
- norme UNI di riferimento; usi tipici degli aggregati riciclati;
- riutilizzo in sito di aggregati riciclati;
- CAM Edilizia appalti pubblici e certificazioni relative;
- voci del prezzario regionale della Regione Piemonte;
- esempi di voci di capitolato d'appalto;
- localizzazione geografica degli impianti di recupero dei rifiuti da C&D e produzione di aggregati riciclati in Piemonte.

Il documento si pone pertanto l'obiettivo di essere uno strumento di lavoro per tutti coloro che vogliono e/o debbano (ad esempio per soddisfare i requisiti previsti dagli appalti rispondenti ai CAM) utilizzare questo materiale ecologico in alternativa agli aggregati naturali prodotti con i metodi tradizionali utilizzando materie prime di cava.

Nel documento vengono evidenziati gli aspetti etici ed economici (vincolanti, soprattutto negli appalti pubblici) che impongono l'utilizzo degli aggregati riciclati in tutti quei casi nei quali sia tecnicamente possibile ed economicamente vantaggioso, anche e soprattutto a tutela dell'ambiente naturale.

Il Fascicolo Tecnico ottobre 2018 è scaricabile dal sito <http://anpar.org>.



scontrano ancora non poche difficoltà a causa della limitata richiesta.

È parso pertanto utile organizzare un costruttivo momento di confronto con il coinvolgimento delle stazioni appaltanti pubbliche e dei Professionisti, insieme alla Regione Piemonte, all'ARPA Piemonte, al Politecnico di Torino e all'ANCE Piemonte, con l'obiettivo di addivenire a concrete misure di incentivazione dell'uso degli aggregati riciclati.

In occasione dell'Iniziativa ANPAR insieme con ANCE Piemonte Valle d'Aosta ha realizzato il Fascicolo Tecnico.

Il Convegno ha visto la partecipa-

zione alla tavola rotonda dei rappresentanti di alcune significative stazioni appaltanti pubbliche che operano sul territorio piemontese – ANCI Piemonte, ACDA Azienda Cuneese Acqua, Acqua Novara VCO, Gruppo AMAG, AMIAT Gruppo IREN, ANAS, Infra.TO, CORDAR Biella, RFI Torino, SMAT Torino – e che hanno fornito il loro “punto di vista” circa l'utilizzo degli aggregati riciclati nei lavori di realizzazione o manutenzione di opere pubbliche.

L'iniziativa ha rappresentato un importante momento di confronto pubblico su temi di stretta attualità per il settore edile.

Per l'Assessore alle Opere Pubbliche della Regione Piemonte Francesco Balocco: *“Il riciclo dei rifiuti inerti nelle opere edili presenta una serie di opportunità e di concreti vantaggi per le pubbliche amministrazioni e gli Enti locali.*

Si pensi alla salvaguardia del territorio dovuto al minor smaltimento in discarica di tali materiali, alla riduzione dei consumi energetici ed ai vantaggi per la tutela dell'ambiente e della salute.

Mi riferisco ad esempio (per un settore di mia competenza) all'utilizzo degli inerti riciclati nell'ambito della realizzazione e manutenzione

OLTRE LE BARRIERE

Lunedì 16 luglio si è tenuta a Palazzo Chiabrese la conferenza stampa di presentazione di ‘Oltre le barriere’. Un progetto degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino per ridurre l'impatto delle barriere antiterrorismo e creare un intervento efficace senza rinunciare all'aspetto estetico diventando un'occasione formativa.

La proposta di abbellire le barriere, realizzata grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo partner di Tutta mia la città di cui fa parte l'iniziativa, è nata da un'idea condivisa tra l'assessorato comunale alla Cultura, la Fondazione Contrada Torino, l'Accademia Albertina di Belle Arti e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana.

Il percorso che ha generato le idee creative di Oltre le Barriere è stato caratterizzato da diverse tappe: selezione degli studenti interessati e creazione del gruppo di lavoro; sopralluoghi per capire il contesto dove sono collocati i jersey anche in relazione al flusso di persone nelle diverse ore della giornata; elaborazione delle singole idee attraverso un confronto continuo con i docenti.

Le quattro proposte presentate sono sintetizzate nel logo RGPS in cui, ogni consonante, indica l'azione specifica di ciascun progetto.

R come RESPIRA si riferisce ad Alberi Attraverso le Barriere ideato da Negar Shariaty che ha interpretato le barriere come finestre aperte che rimandano a una percezione di aria pura da ispirare per una liberazione interiore. Alberi, è la prima opera concretamente realizzata, che potrà essere ammirata in piazza Castello.

G come GUARDA identifica il progetto Dettagli Parlanti di Sara Molinari e si ispira a ciò che vediamo quotidianamente, ma che spesso ci sfugge. Il progetto racconta Torino attraverso gli elementi architettonici dei suoi edifici tra passato, presente e futuro.

P come PENSA corrisponde a Hybrid Connection di Donato Mariano che, con la sua realizzazione, invita a riflettere sulle immagini che si accumulano fuori e dentro di noi. Una sequenza di figure digitali che nascono da un errore del computer, generate da un ipotetico sovraccarico di informazioni impresse sul laterizio.

S sta per SOGNA perché in Spazio Torino di Barbara Mittino il sogno non ha età e le sequenze di illustrazioni fantastiche di giovani di diverse origini etniche rimandano alla creatività, alla natura, allo spazio e al gioco in un continuo cambio di scala tra mondo reale e immaginario.

di opere stradali. Occorre intensificare gli sforzi in questa direzione per dare impulso concreto allo sviluppo dell'economia circolare”.

“Col decreto ministeriale del 26 maggio 2016 è stato stabilito che ai fini del calcolo percentuale della produzione dei rifiuti differenziati, dal 2017 vengano computate nuove tipologie di materiali, tra i quali i rifiuti da costruzione e demolizione – ha affermato l'Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica della Regione Piemonte Alberto Valmaggia – da alcuni anni, la volontà del legislatore abbraccia la necessità di coniugare le esigenze economiche e sociali della popolazione al dovere di tutela ambientale nonché della salute umana.

La nuova legge regionale in materia di riuso, di riqualificazione dell'edificato e di rigenerazione urbana, al momento in fase di pubblicazione, proprio in quest'ottica, prevede incentivi e premialità legate alla demolizione selettiva, dove appunto i prodotti della demolizione vengono avviati a operazioni di recupero. Il principio è quello dell'economia circolare, che vede nel reimpiego, e quindi della re-immissione nel ciclo produttivo, di materiali fino a poco tempo fa destinati esclusivamente allo smaltimento.

Occorre pertanto che sempre di più il settore dell'edilizia rispecchi una nuova connotazione di sé, facente propri i principi di riduzione del consumo di suolo, di utilizzo di materiali riciclati e di rispetto e valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Solamente in questo modo si potrà ottenere un doppio vantaggio: la tutela del nostro territorio e la realizzazione di opere di qualità e pregio”.

“Recuperare i materiali significa favorire l'economia circolare nel settore delle costruzioni edili – ha sottolineato il Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili – ANCE, del Piemonte e Valle d'Aosta Rino Bazzani – per noi co-

CONVEGNO REGIONALE

Torino, 10 ottobre 2018
ore 8.30 - 13.00

**Gli aggregati riciclati nelle opere edili
pubbliche e private:
le opportunità ambientali ed economiche.**

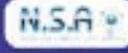
Con il Patrocinio di



Partner



Sponsor



struttori edili è un approccio fondamentale, significativo di un nuovo paradigma del processo costruttivo. Siamo infatti sia produttori di rifiuti speciali provenienti dalle attività di costruzione e demolizione che utilizzatori degli stessi rifiuti riciclati.

L'obiettivo del convegno è proprio quello di promuovere l'uso nelle opere edili di questi materiali, con il coinvolgimento della Regione Piemonte, dei professionisti e delle stazioni appaltanti al fine di individuare possibili modelli per un sempre più efficace uso degli aggregati riciclati”.

Carlo Colombino, Vicepresidente di ANPAR – Associazione nazionale produttori aggregati riciclati, costituita da associati che svolgono attività di recupero rifiuti prevalentemente provenienti da attività di demolizione e costruzione, ha dichiarato: “è un settore industriale, attivo da quasi venti anni, che ha raggiunto la maturità essendo in grado di produrre aggregati tecnicamente equivalenti a quelli di cava ed ecocompatibili.

Il mondo delle costruzioni pubblico e privato non ha tuttavia ancora preso del tutto coscienza dell'esistenza e delle caratteristiche di questi prodotti, tecnicamente validi, ecosostenibili ed economicamente vantaggiosi se paragonati a quelli di derivazione naturale.

È quindi indispensabile, affinché si arrivi ad una economia compiutamente circolare che consenta il recupero dei rifiuti inerti (trasformandoli da problema in risorsa), che soprattutto le stazioni appaltanti pubbliche prevedano l'utilizzo di questi materiali. Il convegno del 10 di ottobre, si pone pertanto questo obiettivo ambizioso. È vitale che si comprenda che continuare ad utilizzare prodotti di cava quando è possibile utilizzare quelli del recupero non può che determinare aumento del consumo di suolo, impossibilità di trovare punti di smaltimento dei rifiuti edili (per saturazione degli impianti esistenti) con conseguenti abbandoni degli stessi nell'ambiente”.

“La salvaguardia dell'ambiente passa inevitabilmente attraverso l'economia circolare – ha ricordato Paolo Ruzzola, vicepresidente di ANCI Piemonte con delega al territorio e ai lavori pubblici – ecco perché l'utilizzo degli aggregati riciclati nel settore delle costruzioni è fondamentale. Una buona filiera del recupero e riuso delle macerie significa inoltre ridurre gli abbandoni, tema particolarmente caro ai sindaci. Ci auguriamo che questo convegno possa contribuire a informare e formare tutti i soggetti interessati, a partire dagli amministratori locali e dai progettisti”.

Riunioni di Zona

Moncalieri, 11 maggio

Venerdì 11 maggio si è svolta la riunione annuale di zona dei Geometri Liberi Professionisti di Chieri, Moncalieri e Carmagnola organizzata dal Priore Geom. Piero Rostagno. La prima parte del programma si è svolta con la visita del Castello di Moncalieri dove il Priore ha riunito i partecipanti per le visite guidate agli appartamenti delle Principesse Maria Letizia e Maria Clotilde oltre alla Cappella Reale ed all'appartamento di Vittorio Emanuele II.

Un ringraziamento particolare al Sindaco di Moncalieri Paolo Montagna che ha fatto gli onori di casa e ci ha accolto all'ingresso del Castello Reale, oltre all'Assessore del Turismo e Cultura Laura Pompeo che ci hanno permesso, con l'apertura straordinaria del Castello, di poter effettuare le visite guidate.

Il Castello Reale, che domina dall'alto della Città di Moncalieri, affonda le proprie origini di fortilizio medioevale nel XIII secolo, subendo nel tempo un lungo processo di trasformazioni ed adeguamenti architettonici. Il Castello Reale è una delle Residenze Sabaude del Piemonte iscritte dal 1997 nella lista dei Patrimoni Mondiali Unesco.

Negli anni settanta e novanta del secolo scorso sono state realizzate importanti campagne di restauro, permettendo a partire dal 1991, la possibilità di visita al pubblico. Purtroppo nell'aprile 2008, un incendio è divampato nel torrione sud/est dan-



neggiando gran parte della struttura e dell'appartamento di Vittorio Emanuele II, causando la chiusura del Castello. Durante il percorso, in particolare negli ambienti maggiormente danneggiati, si è potuto notare che è stato realizzato, nel recupero "evocativo", l'inserimento (attraverso criteri innovativi) di sistemi di pannellature e velari autonomi e di-

staccati dalle pareti, corredati da un particolare sistema di illuminazione.

Al termine delle visite, il programma è proseguito con il trasferimento dei Colleghi Geometri presso il Ristorante "La Volpe e L'uva" nel centro "I Ciliegi Golf Club" di Pecetto Torinese (TO), luogo circondato da campi da golf ed immerso nel verde della suggestiva collina Pecettese.

Il primo obiettivo è stato quello di allestire un incontro con i tecnici della ditta "Volteco Spa", azienda leader da più di 40 anni nel settore dell'impermeabilizzazione.

Si sono affrontati alcuni temi inerenti il recupero, protezione ed impermeabilizzazione di strutture in elevazione e di coperture piane, oltre alle facciate e problemi di risalita capillare. I relatori Aldo Battagliola (Funzionario di Torino e Provincia) ed il Dott. Geologo Massimiliano Gazzaniga (servizio tecnico) hanno fornito nozioni tecniche utili per la nostra professione oltre che alla consegna a tutti i partecipanti di materiale informativo sui prodotti presentati e di alcuni gadget.

Grazie alla splendida giornata, si è potuto allestire all'esterno della struttura, attorno ad un ulivo secolare, una tavola rotonda moderata da Mirto Bersani (Direttore del Corriere di Chieri, settimanale d'informazione locale) con la partecipazione del Presidente del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, Ilario Tesio, delle professoresse Marinella Principiano (Dirigente scolastico dell'Istituto B. Vittone di Chieri) e Maria Vittoria Bossolasco (Dirigente scolastico dell'Istituto Erasmo da Rotterdam di Nichelino).

Hanno partecipato all'incontro anche alcuni colleghi che hanno testimoniato le loro esperienze lavorative diverse dalla libera professione di geometra.

Durante l'incontro, il Presidente del Collegio dei Geometri Ilario Tesio, ha ricordato l'importanza nel sviluppare ed accrescere sempre di più le nostre competenze con la formazione ed aggiornamento professionale, oltre alla necessità di aggregarsi e di collaborare con altri professionisti per far fronte alle richieste di mercato. Ha ribadito inoltre che quella del "geometra" è una professione polivalente che ha permesso, nonostante i periodi di difficoltà, di essere sempre presente per offrire molteplici consu-

lenze alla propria clientela.

I dirigenti scolastici, hanno esposto le situazioni dei rispettivi Istituti, andando poi a soffermarsi sulle motivazioni che spingono i giovani studenti

a prediligere un indirizzo scolastico professionale piuttosto che un liceo.

Questa iniziativa ha costituito un'importante tavolo di confronto tra il mondo scolastico e quella della



professione del Geometra.

Successivamente, al termine del confronto, i Colleghi Geometri si sono trasferiti nella sala allestita per l'aperitivo. A conclusione dell'aperitivo, gli Ospiti, le Autorità presenti ed i Colleghi si sono recati nella struttura esterna dove la cena è stata allestita con ampi tavoli rotondi.

Ne approfittiamo per ricordare e ringraziare, oltre ai numerosi colleghi Geometri e Consiglieri presenti, i rappresentanti dell'Agenzia del Territorio, Ing. Giovanni Giuseppe Galletto ed i geometri Gerlando Alaimo e Carlo Rossanigo; i tecnici comunali rappresentanti delle pubbliche amministrazioni da sempre vicini alla vita professionale di categoria.

Un ringraziamento ai Dirigenti scolastici ed al Direttore del "Corriere di Chieri" Mirto Bersani ed in particolare al Sindaco del Comune di Pecetto Torinese Adriano Pizzo, che ci ha ospitati nel suo splendido paese.

La serata si è conclusa con la consegna al Priore della Targa ricordo e della pergamena per il lavoro svolto. Contestualmente è stato nominato il nuovo Priore per l'anno 2019 che sarà il Geometra Fulvio Alloatti di Carmagnola, il quale si dovrà occupare dell'organizzazione della prossima riunione di zona.

Un inaspettato e fortuito fuori programma, ha permesso ad alcuni partecipanti di visionare, grazie alla disponibilità del Sindaco di Pecetto To.se Adriano Pizzo, la "Chiesa di San Sebastiano" in Pecetto Torinese

costruita intorno al XV secolo. La Chiesa ricca di affreschi e dipinti splendidamente restaurati, ha colpito per la sua peculiare bellezza.

di Piero Rostagno



Candia Canavese, 22 giugno

In un clima estivo, nella splendida cornice del Lago di Candia, si è svolta la riunione annuale dei Geometri della Zona di Ivrea e Basso Canavese.

I Priori Geom. Aimino Simona e Geom. Lana Luca hanno dato vita ad una giornata colma di eventi formativi, di svago e condivisione, raccogliendo l'adesione di circa 100 partecipanti.

I Geometri si sono incontrati nel pomeriggio, presso l'area esterna del ristorante Cantun del Lago, e hanno preso parte a forum tecnici, erogati da alcune ditte specializzate.

Gli argomenti trattati, di attualissimo interesse, hanno spaziato dalla nuova normativa sulla privacy al fotovoltaico, passando per le linee vita nei lavori in quota.

Le ditte intervenute (Essenzialmente per la normativa sulla privacy; E-on per il fotovoltaico; Sportstudio per le linee vita) hanno partecipato all'organizzazione degli eventi della giornata.

Contestualmente ai forum tecnici, alcuni Colleghi hanno potuto ammirare la bellezza del Lago di Candia da un piccolo battello elettrico, accompagnati dalle Guide del Parco Provinciale che hanno illustrato flora, fauna e curiosità del piccolo specchio d'acqua canavese.

E' stata inoltre organizzata la visita all'adiacente Centro di Canottaggio del gruppo Canottieri Candia, tra i pochi in Italia ad avere a disposizione un simulatore di voga ed a vantare atleti che compongono la squadra nazionale di canottaggio.

Al termine delle attività tecnico-ludiche si è svolto un dibattito aperto, al quale ha partecipato il Presidente del Collegio Geometri di Torino e Provincia, Ilario Tesio ed i due Priori, rispondendo alle domande del moderatore Andrea Sicco, circa il presente ed il futuro della nostra categoria e ad alcune problematiche sollevate



dai presenti, inerenti lo svolgimento della professione.

Uno splendido tramonto è giunto a fare da sfondo durante l'aperitivo servito sul prato, a cui è seguita la cena, animata dai numerosi tintinnii di calici.

In chiusura di serata sono stati nominati i nuovi Priori Geometri Avignone Riccardo – Albiano d'Ivrea e il geom. Trotto Gatta Massimo – Collettero Giacosa che avranno l'onore di organizzare l'evento nel 2019.

di Simona Aimino





Luserna San Giovanni, 21 settembre

Il Convegno Annuale dei Geometri Liberi professionisti della Zona del Pinerolese, organizzato dai Geometri BaraleDevid e Coughn Carlo si è svolto presso il Comune di Luserna San Giovanni nella giornata di venerdì 21 settembre 2018. Nell'incontro si è tenuto il Seminario formativo sulle energie rinnovabili, che comprendeva la visita alla centrale biomassa, che alimenta una rete di teleriscaldamento che fornisce calore agli edifici situati nel comune, e alla vicina centrale idroelettrica.

I convenuti si sono ritrovati davanti al Comune, nella nuova Piazza Partigiani appena ristrutturata, da qui la comitiva si è spostata a piedi verso le vicine centrali.

Sono stati formati due gruppi, uno dei quali ha iniziato la visita dalla centrale biomassa e l'altro da quella idroelettrica.

Di entrambe le centrali è stata fornita una spiegazione dettagliata del funzionamento e delle caratteristiche, che ha suscitato un vivo interesse nei partecipanti, i quali hanno interagito con i relatori facendo numerose domande.

Terminate le due visite, i gruppi si sono riuniti, facendo ritorno verso il Comune, dove in una saletta messa a disposizione, si è svolto il vero e proprio seminario sulle energie rinnovabili, di cui la visita precedente faceva parte, in cui i relatori hanno fornito ulteriori informazioni sull'argomento.

Nella successiva Tavola Rotonda, alla quale è intervenuto il Presidente del Collegio, Geometra Ilario Tesio e il Sindaco del Comune di Luserna San Giovanni architetto Duilio Canale, oltre al già citato argomento delle energie rinnovabili, i convenuti si sono confrontati sulla importanza della figura del Geometra sul territorio. Durante la Tavola Rotonda è emerso che la figura del Geometra,



da sempre determinante nel tessuto sociale, è destinata a mantenere il proprio ruolo di riferimento per la comunità, pur variando e aggiornando le proprie caratteristiche professionali e le proprie competenze.

Al termine della Tavola Rotonda, la comitiva di Geometri, si è recata presso il vicino comune di Bibiana, dove presso il Ristorante Ponte Nuovo, la serata è proseguita piacevolmente con una cena conviviale, molto gradita dai convenuti.

Durante la serata si è proceduto alla individuazione e nomina del Priore 2019, geom. Cristian Massimino.

di Devid Barale





VII EDIZIONE TORNEO DI TENNIS

GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA



In concomitanza con l'evento ...UNA GIORNATA PER NOI... svoltosi c/o il Circolo Il Poggio Agrisport di Poirino sabato 8 Settembre, ha avuto corso il torneo provinciale di tennis per geometri che quest'anno è giunto alla sua settima edizione.

La cornice del luogo, la splendida giornata e la partecipazione di colleghi e tecnici comunali appassionati di racchetta, che come sempre è stata numerosa, hanno contribuito alla buona riuscita di questa edizione, strutturata come da tradizione in due discipline, singolare e doppio, che hanno impegnato i partecipanti dalle 9.00 del mattino fino a tarda serata.

Come ogni anno sono state apportate modifiche al regolamento del torneo la cui principale è stata quella di adottare la modalità di punteggio "NEXT-GEN", come da torneo ATP dei giovani tennisti emergenti a livello mondiale, un po' per sentirci "ragazzi" almeno per un giorno, un po' per riuscire a contenere i tempi degli incontri e far disputare gare dinamiche ma comunque regolari e, per quanto possibile, combattute. Ogni incontro infatti prevedeva la disputa di due set al meglio dei 4 giochi con tie break in caso di una partita pari.

Ne sono così scaturiti match molto combattuti sia in singolare che in doppio, dove abbiamo visto mettere in campo grinta, agonismo ma anche e soprattutto rispetto, correttezza ed amicizia e che in serata, alla luce dei riflettori, hanno portato alla proclamazione dei vincitori del 2018; in singolare ancora Claudio Mosso che ha avuto la meglio su Dino Cambareri e si è confermato quindi Campione Provinciale per il terzo anno consecutivo, in doppio la coppia formata da Paolo Bartolini e Giovanni Scandola sull'altra coppia finalista, Flavio Taliano e Giuseppe Bianchietti, mentre l'assegnazione del premio per il miglior singolarista non agonista è andata a Giampiero Martina.

Come detto in precedenza, quest'anno il torneo di tennis è stato contornato dall'evento ...UNA GIORNATA PER NOI... nell'ambito della quale non è mancata la possibilità di confrontarci su argomenti relativi alla nostra professione grazie al convegno organizzato dal Collegio Geometri nella mattinata e che ha poi coinvolto i colleghi "calciatori/trici" nel pomeriggio, con un torneo di calcetto a squadre delle varie zone.

Ringraziamento sentito quindi a tutti i partecipanti, ai colleghi che da anni, anche grazie alla passione per lo sport, si adoperano per la buona riuscita della manifestazione ed al Consiglio Direttivo del Collegio, presente in modo consistente nel torneo di tennis e di calcetto e nelle relative premiazioni (Tesio, Brunengo, Dalpasso, Villani, Bergero...), a testimonianza che la collaborazione e l'impegno comune rappresentano sempre la giusta via per il conseguimento di un risultato positivo.

Appuntamento al 2019.

Paolo Viarengo





...Una giornata per noi...

di Mauro Dalpasso

Sabato 8 settembre, grazie al lavoro di equipe dei Priori e del Gruppo Sport, è stata organizzata la seconda edizione dell'evento "Una giornata per noi" rivolto a tutti i Colleghi iscritti, che si è svolta presso il circolo sportivo "Il Poggio Agrisport" di Poirino, congiuntamente alla 7° edizione del Torneo di Tennis.

Gli affiatati partecipanti all'evento si sono ritrovati nella mattina di sabato, in un clima ancora decisamente estivo, per partecipare a un coinvolgente momento di aggregazione sportiva e professionale tra Colleghi.

L'incontro si è aperto presso la sala convegni del complesso sportivo, con un interessante convegno dal titolo "Pillole di approfondimento professionale", sviluppato su più argomenti, ciascuno trattato nel dettaglio dai preparati relatori, tra cui i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e dell'ASL, che si sono alternati durante l'evento.

L'Arch. Gilberto Alice ha relazionato sulle novità in tema di procedure edilizie con particolare riferimento al Glossario Unico delle opere libere, che individua le principali opere che possono essere eseguite senza alcun titolo abilitativo, nel rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e di tutte le normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia (in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sani-



tarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, delle disposizioni conte-

nute nel codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al d.lgs. n. 42/2004). Il relatore ha concluso con un accen-

no alle semplificazioni in tema di paesaggistica. Al convegno ha partecipato anche il Dottor Leonardo Scaturro, ASL 5 di Chieri, per esaminare il tema della sicurezza e analizzare le problematiche più ricorrenti in sede di accesso ai cantieri. I funzionari del Catasto dell’Agenzia delle Entrate, Gerlando Alaimo e Carlo Rossanigo, hanno partecipato all’evento con un momento di confronto relativamente alle cause di sospensione delle pratiche DOCFA.

Al termine del convegno, dopo l’allegro pranzo conviviale, i partecipanti, suddivisi in sei squadre si sono sfidati per l’intero pomeriggio, nel Torneo di Calcio.

Anche quest’anno, le squadre degli atleti sono state costituite attraverso l’indispensabile azione di coordinamento del Gruppo Sport e dei Priori, che hanno raccolto le adesioni dei Colleghi nelle zone. Sostenute dal tifo dei Colleghi, le squadre si sono affrontate fino a confrontarsi nella combattuta finalissima.

Nel frattempo, anche i Colleghi tennisti si sono sfidati, racchetta alla mano, in combattutissimi match.

Complice il caldo di inizio settembre non sono mancati rinfrescanti momenti di riposo nella piscina a completa disposizione di tutti i partecipanti alla giornata.

La seconda edizione di “Una giornata per noi” si è così conclusa, a tarda sera, tra il plauso dei numerosi partecipanti, con la cerimonia di premiazione e la consegna delle coppe alle squadre prime classificate e ai tennisti, a testimonianza dell’impegno dimostrato da tutti i giocatori.

Ringraziamo i componenti del Gruppo Sport e i Priori per il loro contributo che ha reso possibile realizzare questo importante momento di incontro e confronto tra Colleghi, per condividere, in amicizia, un’esperienza di carattere sportivo, non agonistico. Speriamo di rivederci presto in occasione della prossima edizione nel 2019!

